

Richard Strauss

ARABELLA

Commedia lirica in tre atti

Libretto di Hugo von Hofmannsthal

Versione italiana ritmica di Ottone Schanzer

PERSONAGGI

Il conte Waldner (<i>capitano a riposo</i>)	Basso
Adelaide (<i>sua moglie</i>)	Mezzosoprano
Arabella (<i>loro figlia</i>)	Soprano
Zdenka (<i>altra loro figlia</i>)	Soprano
Mandryka	Baritono
Matteo (<i>ufficiale del corpo dei cacciatori</i>)	Tenore
Conte Elemer (<i>ammiratore di Arabella</i>)	Tenore
Conte Dominik (<i>ammiratore di Arabella</i>)	Baritono
Conte Lamoral (<i>ammiratore di Arabella</i>)	Basso
La Fiaker-Milli (<i>La Milli dei cocchieri</i>)	Soprano
Una cartomante	Soprano
Welko (<i>Ussaro attendente di Mandryka</i>)	
Djura e Jankel (<i>servitori di Mandryka</i>)	
Un cameriere d'albergo	
L'accompagnatrice di Arabella	
Tre giocatori	
Un medico	
Un groom	

Cocchieri, ospiti del ballo, clienti dell'albergo, servitori.

Luogo dell'azione: Vienna – Epoca: 1860

Prima esecuzione:

Dresda, Sächsisches Staatstheater Opernhaus, 1 luglio 1933

ATTO PRIMO

Salotto in un Albergo del centro di Vienna. Porta a battenti nel mezzo. A destra, sul davanti, una finestra; più indietro, verso il fondo, un'altra porta. Una terza porta, del pari, a sinistra. Il salotto è messo riccamente, con mobilia nuova, nel gusto degli anni intorno al 1860.

Adelaide a un tavolo con una cartomante, a sinistra. A destra Zdenka vestita come un ragazzo, è intenta a mettere ordine a della carte su un tavolinetto)

LA CARTOMANTE

Le carte dicono meglio che la volta scorsa.

ADELAIDE

Lo voglia Iddio!

(si ode bussare alla porta)

Non disturbatemi.

ZDENKA

(corre alla porta di mezzo, le porgono da fuori alcune carte)

Mio padre non è qui; la Mamma ha l'emicrania.
Venga più tardi. – Ecco, ancora un altro conto!

ADELAIDE

(facendo cenno con la mano di non disturbarla)

Non ora! Mettilo via!

ZDENKA

Ce n'è già tanti altri!

ADELAIDE

(a Zdenka)

Zitta! Zitta!

(alla cartomante)

Le carte come stanno?
La pena e l'impazienza mi divorano!

LA CARTOMANTE

(china sulle carte)

Signora mia, si calmi! Lei deve ereditare... ma c'è tempo!

ADELAIDE

(a mani giunte)

Non possiamo attender oltre!

KARTENAUFSCHLÄGERIN

Die Karten fallen besser als das letzte Mal.

ADELAIDE

Das gebe Gott!

Nur keine Störung jetzt!

ZDENKA

Mein Vater ist nicht hier, die Mutter hat Migräne!
Kommen Sie später. – Es ist wieder eine Rechnung!

ADELAIDE

Jetzt nicht! Leg sie dorthin!

ZDENKA

Es liegen schon so viele da.

ADELAIDE

Still, still! –

Wie liegen unsre Karten?
Die Sorge und die Ungeduld verzehren mich!

KARTENAUFSCHLÄGERIN

Beruhigen Sie sich. Die Erbschaft rückt schon näher – nur langsam!

ADELAIDE

Nein, wir können nicht mehr warten!

Io spero solo in questo: che la nostra Arabella
si fidanzi al più presto!

LA CARTOMANTE

Io veggio il padre, il Signor Suo marito.
Ahimè!... È pieno di pensieri... è bujo intorno a
lui! –
Egli lotta, giuoca... Ahimè!... ed egli perde
ancora
di gran danari!

ADELAIDE

Oh, Madonna Santa!
Fa che m'aiuti questa bella mia figlia!
Pe'l Cielo!... Mi dica: È vicino il fidanzamento?
Il nostro credito vacilla, Signora mia!

LA CARTOMANTE

(osservando a lungo le carte)

Qui veggio un ufficiale...

ADELAIDE

Un ufficiale?... Ahimè!

ZDENKA

(quasi per sé)

Matteo!

LA CARTOMANTE

No!... Non è lui che veggio qui!

ADELAIDE

Io vo' sperarlo!

LA CARTOMANTE

Da lungi viene uno straniero a noi!... Egli è o
sposo!

ADELAIDE

La spilla di smeraldi sarà cosa sua,
se tal profezia si compirà in questa settimana!

LA CARTOMANTE

(lentamente, come se interrogasse il libro del Destino)

Da più lontano egli viene!... L'ha chiamato una
lettera

Es - gibt nur eine Hoffnung
die baldige Vermählung meiner Arabella!

KARTENAUF SCHLÄGERIN

Den Vater seh ich, Ihren Herrn Gemahl -
o weh, die Sorge steht ihm nah - ganz finster
ist's um ihn.
Er kämpft, er spielt - o weh, und er verspielt
schon wieder
die große Summe.

ADELAIDE

Heil'ge Mutter Gottes!
Komm mir zu Hilfe durch mein schönes Kind!
Um Gottes Willen, die Verlobung - ist sie nah?
Unser Kredit ist sehr im Wanken, liebste Frau!

KARTENAUF SCHLÄGERIN

Da steht der Offizier.

ADELAIDE

Ein Offizier? o weh!

ZDENKA

Matteo!

KARTENAUF SCHLÄGERIN

Nein! der ist der Eigentliche nicht!

ADELAIDE

Das will ich hoffen!

KARTENAUF SCHLÄGERIN

Von dort herüber kommt der fremde Herr, der
Bräutigam.

ADELAIDE

Die Brosche mit Smaragden ist Ihr Eigentum
wenn Ihre Prophezeiung Wahrheit wird,
in dieser Woche!

KARTENAUF SCHLÄGERIN

Er kommt von weiter her. Ein Brief hat ihn geru-
fen.

ADELAIDE

Da più lontano? È il Conte Elemer, nessun dubbio!

LA CARTOMANTE

Io vedo una grande foresta: Egli viene di là.

ADELAIDE

O... come l'ha descritto! Questi è lui, Elemer! Bene!... ma perché s'indugia?

LA CARTOMANTE

L'indugio viene da lei.

ADELAIDE

(con giubilo)

Come legge nel fondo dei cuori!
È l'inaudito orgoglio suo! Cielo, piega il suo orgoglio!
Esso è grande coma la sua bellezza!

(Bussano, Zdenka corre alla porta)

ZDENKA

No... ora non è possibile!

(Da fuori la porta le porgono, di nuovo, una fattura ch'ella depone sul solito tavolino)

ADELAIDE

Che pensa mai?... Perché così accigliata?

LA CARTOMANTE

(meditando sulle carte)

Qualcuno si frappone
fra la Sua bella figlia e quel gran Signore!

ADELAIDE

O, Madonna Santa, fa che ciò non avvenga!

LA CARTOMANTE

(china sulle carte)

Che?... Vostra Signoria ha un'altra figlia? –
Ahi, ahi... Questo può essere un guaio molto grave!

ADELAIDE

Von weiter her? Es ist Graf Elemer, kein Zweifel!

KARTENAUFSCHLÄGERIN

Ich sehe einen großen Wald: dort kommt er her.

ADELAIDE

Das ist er! Elemer! o wie Sie ihn beschreiben!
Herrlich! - Doch warum zögert er?

KARTENAUFSCHLÄGERIN

Die Zögerung kommt von ihr.

ADELAIDE

Sie sehen durch die Menschen wie durch Glas!
Das ist ihr namenloser Stolz. O Gott, erweiche ihren Stolz!
Er ist so groß wie ihre Schönheit.

ZDENKA

Nein, jetzt ist es ganz unmöglich!

ADELAIDE

Was meinen Sie? Was runzeln Sie die Stirn?

KARTENAUFSCHLÄGERIN

Es drängt sich wer hinein
zwischen die schöne Tochter und den reichen Herrn!

ADELAIDE

Heilige Mutter Gottes, laß es nicht geschehen!

KARTENAUFSCHLÄGERIN

Wie? haben Euer Gnaden eine zweite Tochter?
Oh, das wird eine ernstliche Gefahr!

ADELAIDE

(s'inginocchia presso il tavolo)

Coorti Sante, a Voi lassù, giunga la preghiera di un'angosciata madre!

ZDENKA

(con timore)

Mamma!

ADELAIDE

Zdenka, sta buona; e non curarti affatto di quel che avviene!

(accennando a Zdenka)

Piano... ch'è lei!

LA CARTOMANTE

Ah... quel giovanotto?

ADELAIDE

È una fanciulla. Ma siccome era un monello, la consideriamo ancor sempre quale un monello.

Non siamo tanto ricchi da poter educare due figlie a Vienna, come il rango vuole;... però, ella ama l'altra sorella più degli occhi suoi:

Or come potrebbe farle del male?

LA CARTOMANTE

Le carte non mentono.

Qui sta l'Ufficiale, qui sta la giovane bionda. Le sciabole già veggo; e lo sposo adirato, che se ne va. –

Le carte La ammoniscono.

ADELAIDE

(alzandosi in piedi)

Là... in quella stanza! Ella deve provare ancora!

(la trae seco, nella stanza contigua, a sinistra)

ZDENKA

(prende in mano tutte le fatture che si sono andate ammonticchiando sul tavolino, e le scorre distrattamente)

Danaro, chiedono tutti! Minacciano di fare causa!

ADELAIDE

Ihr Engelscharen droben, hört das Flehen einer Mutter in ihrer Herzensangst!

ZDENKA

Mama!

ADELAIDE

Zdenka! bleib still und kümmer dich um nichts was hier geschieht!

Leise! sie ist es!

KARTENAUFSCHLÄGERIN

Dort der junge Herr?

ADELAIDE

Sie ist ein Mädchen. Weil sie wild war wie ein Bub hat man sie weiterhin als Buben laufen lassen. Wir sind nicht reich genug, in dieser Stadt zwei Mädchen standeswürdig auszuführen. – allein sie liebt die ältere Schwester über alle Maßen wie könnte sie ihr Böses tun?

KARTENAUFSCHLÄGERIN

Die Karten lügen nicht.

Da steht der Offizier. Da steht das blonde Mädchen.

Gezogne Säbel seh ich, und der Bräutigam zieht sich zurück.

Die Karten warnen Sie!

ADELAIDE

Hier in mein Zimmer! Sie versuchen es noch einmal!

ZDENKA

Sie wollen alle Geld! Sie drohn mit den Gerichten!

mah!... Non ne capisco un bel nulla! Essi scrivono,
che hanno appreso che noi vogliamo partire!...
Oh!... allora è finita;
perché, allora, non lo vedrò più!

Was? davon weiß ja ich gar nichts: sie schreiben:
sie haben schon gehört daß wir verreisen wollen!
Oh! dann ist alles aus!
Dann seh ich ihn nie mehr!

(spinta dalla sua angoscia, corre alla porta di sinistra e tende l'orecchio)

Dice... che un Ufficiale mette in pericolo la mia sorellina!
La Mamma non vuol più che egli venga in casa, perché la compromette ormai! –
Non vuole che egli venga? O, Cielo!... Allora egli si ucciderà
e tutti sapranno il perché: sapranno che fu per lei;...
e lei saprà, finalmente, quanto egli l'abbia amata!

Sie sagt: der Arabella droht etwas - von einem Offizier.
Er darf nicht mehr ins Haus, sagt die Mama, sie wird compromittiert von ihm.
Nicht mehr ins Haus? O Gott - dann bringt er sich ja um -
und alle wissen drum: es ist wegen ihr -
und sie - dann endlich weiß sie, wie er sie geliebt hat!

(si allontana dalla porta)

Mio Dio, non consentire che noi si parta così presto!
Fa che il mio babbo vinca! Fa morir la zia di Praga;
fa che Arabella s'innamori pazzamente di Matteo;
e che sia felice che noi s'arricchisca!
Io son già pronta al sacrificio! –
Voglio restare sempre in vesti di monello,
e rinunciare a tutto per lei, o Signore!

Mein Gott, laß das nicht zu, daß wir verreisen müssen!
Laß den Papa gewinnen! Laß in Görz die Tante sterben!
Mach daß die Bella den Matteo über alles liebt und daß er glücklich wird, und daß wir nicht mehr arm sind!
Aufopfern will ich mich dafür - mein Leben lang in Bubenkleidern laufen und Verzicht auf alles tun!

(Si ode bussare. Zdenka muove alla porta di mezzo. Frattanto, la porta viene dischiusa, cautamente, da fuori; e Matteo entra nella sua uniforme di Ufficiale dei Cacciatori, col berretto in mano, ma senza scia-bola.)

ZDENKA

(impallidisce)

Matteo!

MATTEO

Zdenko! Tu?... solo, qui?

ZDENKA

(piano, con timore)

La Mamma sta di là.

MATTEO

E Arabella?

ZDENKA

Matteo!

MATTEO

Zdenko! du! Bist du allein?

ZDENKA

Da drin ist die Mama.

MATTEO

Und Arabella?

ZDENKA

Sta passeggiando per il Ring con quel suo "Cerbero".

MATTEO

(facendo un passo in avanti)

E non un rigo per me? Non una parola?

(Zdenka scuote tristemente il capo)

E ieri sera?

ZDENKA

Essa andò a teatro con Mammà.

MATTEO

(con gelosia)

Solo con Mammà, dici?

ZDENKA

(esitando)

Mi pare... con la Mamma e con i tre Conti.

MATTEO

E quest'oggi, poi?

ZDENKA

(timorosa)

Verranno con le slitte per condurla seco; e mi vogliono con loro...

MATTEO

(profondamente colpito)

Siam giunti a tanto, dunque, tra me e lei! Non ci fossi tu...

ZDENKA

Ma qualcuno deve pure accompagnarla.

MATTEO

...io non saprei neppure quello che essa fa! E per me, più nulla,... se non, talvolta, degli sguardi cupi e distratti!

ZDENKA

Eppure ti vuol bene! Credimi... ne sono certo!

ZDENKA

Sie ist spazieren auf dem Ring mit der Begleiterin.

MATTEO

Und nichts für mich? Kein Wort? kein Brief?

Und gestern abend?

ZDENKA

War sie in der Oper mit der Mama.

MATTEO

Mit der Mama allein?

ZDENKA

Ich glaub mit der Mama und den drei Grafen.

MATTEO

Und nachmittag?

ZDENKA

Sie kommen mit Schlitten und holen sie ab - ich soll auch mit.

MATTEO

Dahin ist es gekommen zwischen mir und ihr! Hätt' ich nicht dich, -

ZDENKA

Ein Chaperon muß doch auch dabei sein.

MATTEO

ich wüßte nicht einmal mehr was sie tut! Sie hat nichts mehr für mich als hie und da einen halb finstern halb zerstreuten Blick!

ZDENKA

Und doch hat sie dich lieb! Glaub mir! Ich weiß es, ich!

MATTEO

Lo sai? Te l'ha dunque confessato?

ZDENKA

Non ti ha forse scritto qualche giorno fa una lettera che ti ha reso così felice?

MATTEO

O, quale gioia! Ne avevo colmo il cuore!
Ma poi... passa di nuovo fredda davanti a me,
che se io per lei fossi uno straniero.
Ma come posso comprendere ciò e soppor-
tarlo, Zdenko – come?

ZDENKA

(piano, con importanza)

Questa è la donna! Le fanciulle vorrebbero con-
cedere sempre, sempre più...
però non farne mostra! Capisci?... Ne hanno
tanta vergogna!...

MATTEO

Come sei fine, ragazzo mio!
Allora sai pure...

(Egli afferra Zdenka per un braccio, ma essa si libera subito dalla sua stretta)

...quel che io soffra, ahimè!
e quali pensieri tormentino spesso il mio cer-
vello,
quando essa figge in me lo sguardo come
attraverso l'aria...
e tu non mi rechi un segno qualunque,
che mi consenta di sperare e vivere!

ZDENKA

(precipitosamente)

Va' pure! Certo... voglio recarti un suo scritto...
oggi o domani!...

MATTEO

(con insistenza)

Ancora oggi! L'amico mio solo sei tu!
Da gentiluomo qui giura!... Voglio fidare in te!
Perché se un giorno io non potessi più fidare in
te,
saprei ben che fare!...

MATTEO

Du weißt's? Sie hat es dir gestanden?

ZDENKA

Hat sie dir nicht vor drei Tagen
den Brief geschrieben, über den du selig
warst?

MATTEO

O dreimal selig - wie vom Himmel war der Brief!
Dann aber geht sie wieder kalt und fremd an
mir vorbei!
Wie soll ich das begreifen - und ertragen,
Zdenko - wie?

ZDENKA

So ist ein Mädél. Geben will ein Mädél mehr
und mehr -
nur zeigen will sie nichts. Sie schämt sich halt
so furchtbar.

MATTEO

Wie du das weißt, du lieber Bub!
So weißt du auch -

- was das für Stunden sind
und was da für Gedanken Herrschaft haben
über mich
wenn sie so durch mich durchschaut wie durch
leere Luft -
und du mir nicht ein Zeichen bringst
von dem ich wieder hoffen kann und leben!

ZDENKA

Gewiß. Ich bring dir wieder einen solchen Brief
heut oder morgen!

MATTEO

Heute noch! Du bist mein einziger Freund!
Gib mir dein Manneswort - auf dich verlaß ich
mich!
Und wenn ich mich auf dich nicht mehr verlas-
sen könnte,
dann käme etwas andres!

ZDENKA

(con angoscia)

Che?... Che mai vorresti fare?

MATTEO

(cupamente)

Mi metterei subito a rapporto per farmi trasferire laggiù in Galizia;
e se neppur ciò giovasse e neppure laggiù potessi scordarmi Arabella...
Ebbene: Vi sarebbe un altro scampo: il revolver!

ZDENKA

O Cielo santo!

MATTEO

Vedi tu d'aiutarmi!

(si allontana rapidamente)

ZDENKA

(quasi fuori di senno per l'agitazione e per la paura, fra tanti pericoli e tante difficoltà)

Salvarlo?... Oh, Signore!... E me?... Chi può salvarmi?
Parole a mille io reco in me per cento messaggi simili;
e perfino in sogno azzecco la scrittura di Arabella;
ma questo non può servirci, perché sono io che immagino per lei parole ardenti!...
Trovar parole, io debbo, che le scendano nel cuore;
sicché ella riconosca, infine, l'unico uomo al mondo che le sembri degno di tanto Amore!...
Questo è il difficile; e se io non vi riesco, la partita è persa!

ARABELLA

(è entrata nella stanza, in cappello, veletta e pelliccia, seguita dall'accompagnatrice)

Grazie, Mam'zelle. Venga qui domani alla stessa ora;
non ho più bisogno di Lei oggi. Addio!

(L'accompagnatrice esce)

ARABELLA

(posa il cappello e si toglie la mantellina. Ella vede ora le rose che posano sopra una mensola)

Che belle rose! Le ha portate forse un Ussaro?

ZDENKA

Was? was käme dann, Matteo?

MATTEO

Dann stünd ich morgen beim Rapport und bäte um Versetzung nach Galizien.
Und wenn mir das nichts hilft und ich auch dort die Arabella nicht vergessen kann -
dann gibt's halt einen Ausweg: den Revolver.

ZDENKA

Mein Gott im Himmel!

MATTEO

Denk daran, wie du mir hilfst!

ZDENKA

Ihm helfen - o mein Gott! Und mir, wer hilft denn mir!
Die Wörter hätt' ich wohl in mir für hundert solche Briefe -
und auch die Schrift die treff' ich ja im Schlaf - was aber hilft ihm denn der Brief, wenn ich für sie die zärtlichen verliebten Wörter schreibe!
Die Wörter muß ich finden die ins Herz ihr gehn daß sie erkennt den Einzigen der es verdient von ihr geliebt zu sein -
Das ist das Schwerere und wenn's mir nicht gelingt - hab ich verspielt.

ARABELLA

Ich danke, Fräulein. Holen Sie mich morgen um die gleiche Zeit,
für heute brauch ich sie nicht mehr. Adieu.

ARABELLA

Die schönen Rosen! Hat die ein Husar gebracht?

(prende in mano le rose)

ZDENKA

Un Ussaro, hai detto?...

ARABELLA

Sì; l'Ussaro di un gran Signore straniero.

ZDENKA

No; esse sono di Matteo.

(Subito Arabella depone le rose – Zdenka le rimette nel vaso)

ZDENKA

(con dolcezza)

Ah!... così maltratti i suoi fiori, tu!
Eppure... egli te ne porta tutti i giorni.

ARABELLA

(bruscamente)

Suvvia! – E l'altro mazzo di chi è?

ZDENKA

Di Elemer.
E il profumo è di Dominik, e i pizzi sono di Lamoral.

ARABELLA

(con aria di diletto)

Ah, quei tre! Scialacquano denari in tre, s'innamorano tutti e tre di una stessa donna;
e alla fine vorrebbero fidanzarsi, ancora tutti e tre,... con me!

ZDENKA

Non valgono nulla!... Uno solo vale qualcosa; quegli...

(Le porge le rose di Matteo)

ARABELLA

Ma va! Quei tre son più allegri!

ZDENKA

(con aria di rimprovero)

Come puoi dirlo!...
Ma se egli t'ama con tutta l'anima e dal profondo del cuore...

ZDENKA

Wie? ein Husar?

ARABELLA

Der Leibhusar von einem fremden Reisenden!

ZDENKA

Nein. Sie sind von Matteo.

ZDENKA

So gehst du mit seinen Blumen um!
Und trotzdem bringt er neue jeden Tag.

ARABELLA

Ah, laß ! - Und dort das andere Bukett?

ZDENKA

Vom Elemer.
Und da Parfum vom Dominik, und Spitzen vom Lamoral.

ARABELLA

Die drei! Verlumpen Geld zu dritt, verlieben sich zu dritt ins gleiche Mädal -
am End verloben sie sich auch noch alle drei mit mir!

ZDENKA

Nichts wert sind sie - und etwas wert ist nur der eine - d e r!

ARABELLA

Ah, laß! Die drei sind lustiger

ZDENKA

Kannst du das sagen!
Er liebt dich doch aus seiner ganzen Seele,
aus seinem ganzen Herzen -

ARABELLA

(con diletto)

...e con tutte le sue forze!

ZDENKA

Eppur l'amavi, tu!

ARABELLA

Chissà!

L'“amai”! – Dunque è finita: l'hai detto tu stessa.

ZDENKA

Bada!... Che egli non ti oda a dire così!...
Ne morirebbe! Egli ti adora, lo sai!

ARABELLA

(guardandola)

Piccola, tu hai già quel tuo tono un po' esaltato della nostra Mamma.
Bada a te!

ZDENKA

(con passione)

Mi sento stringere il cuore quando lo vedo soffrire!

ARABELLA

(senza guardarla negli occhi)

L'ami tu, forse? Di'!

ZDENKA

(battendo i piedi)

Gli sono amico;
il solo che abbia su questa terra!

ARABELLA

(la guarda di nuovo, con attenzione)

Piccola, da tempo io noto in te dei sintomi strani che mi danno pensiero.
Mi sembra che sia ora che tu ridiventi donna davanti al mondo; e che abbia fine questa mascherata.

ZDENKA

Voglio restare sempre monello! Non ci tengo ad essere una donna

ARABELLA

und aus allen seinen Kräften!

ZDENKA

Du hast ihn lieb gehabt!

ARABELLA

Vielleicht !

Gehabt! So ist's vorbei: du sagst es selbst.

ZDENKA

Gib acht daß er dich das aussprechen hört!
Es wär' sein Tod. Anbeten tut er dich!

ARABELLA

Zdenkerl, du hast schon ganz den exaltierten Ton von der Mama!
Paß auf auf dich!

ZDENKA

Weil's mir das Herz umdreht, wie ich ihn leiden seh!

ARABELLA

Bist du verliebt in ihn?

ZDENKA

Sein Freund bin ich!
Sein einziger Freund auf dieser Welt!

ARABELLA

Zdenkerl, in dir steckt was Gefährliches seit letzter Zeit.
Mir scheint, Zeit wär's, daß du ein Mädel wirst vor aller Welt und daß die Maskerade ein End hat.

ZDENKA

Ich bleib ein Bub bis an mein End. Ich will nicht eine Frau sein -

delle tua qualità: Fiera e civetta e fredda insieme.

ARABELLA

(con grande serietà)

No, non è lui l'uomo giusto per me!

(Arabella si siede. Zdenka ha un gesto di viva irritazione)

Non scherzo più; ma voglio parlarti schietta-
mente.

No, non è colpa mia se io sono fatta così. –
Ogni uomo m'infiamma, ben presto, il cuore;
ma d'un tratto poi egli non vale più nulla per
me. –

Tutto ciò avviene nel mio cervello... così presto,
... né so dirti come!

Il cuore m'interroga;

ma io non so rispondergli in modo alcuno, né di
giorno né di notte, mai.

E senza che io lo voglia, si tramuta il mio cuore,
che è ormai già sciolto da lui. No, non è colpa
mia!

Ma l'uomo che io sogno, se ce n'è uno per me
su questa terra,

starà d'un tratto davanti a me;

vorrà mirarmi e io lo fisserò;

e non vi saranno più dubbi né più domande;

e alla fine sarò beata, fatta docile come una
bimba!

ZDENKA

(guardandola affettuosamente)

Non leggo nel tuo cuore; ignoro se tu abbia
ragione.

Per questo lo sai, ti amo troppo! lo voglio sol-
tanto che tu sia felice

con un uomo degno di te! E voglio darti aiuto in
questa contingenza!

(con maggiore intimità, più per se stessa)

Ah, come l'ha ben capito l'Indovina!

Lei nel fulgido sole;... ed io... laggiù al buio!

(fra sé)

Ella è così bella e gentile! Io me ne andrò;
e nell'andare, vorrò benedirti, o mia cara
Sorella!

so eine wie du bist. Stolz und coquett, und kalt
dabei!

ARABELLA

Er ist der Richtige nicht für mich!

Ich red im Ernst, ich red die Wahrheit jetzt zu
dir!

Ich kann ja nicht dafür, daß ich so bin.

Ein Mann wird mir gar schnell recht viel
und wieder schnell ist er schon gar nichts mehr
für mich!

Da drin im Kopf geschiehts, und schnell, ich
weiß nicht wie!

Es fangt zu fragen an, und auf die Fragen

find ich die Antwort nicht, bei Tag und nicht bei
Nacht.

Ganz ohne meinen Willen dreht sich dann mein
Herz

und dreht sich los von ihm. Ich kann ja nichts
dafür -

aber der Richtige - wenn's einen gibt für mich
auf dieser Welt -

der wird auf einmal dastehen, da vor mir

und wird mich anschauen und ich ihn

und keine Zweifel werden sein und keine
Fragen

und selig werd ich sein und ihm gehorsam wie
ein Kind.

ZDENKA

Ich weiß nicht wie du bist, ich weiß nicht ob du
Recht hast -

dazu hab ich dich viel zu lieb! Ich will nur daß
du glücklich wirst -

mit einem der's verdient! und helfen will ich dir
dazu.

So hat ja die Prophetin es gesehn:

sie ganz im Licht und ich hinab ins Dunkel.

Sie ist so schön und lieb, - ich werde gehn

und noch im Gehn werd ich dich segnen, meine
Schwester.

ARABELLA

(fra sé)

Ma l'uomo che io sogno, se ce n'è uno per me
su questa terra,
starà d'un tratto davanti a me;
vorrà mirarmi e io lo fisserò;
e non vi saranno più dubbi né più domande;
e alla fine sarò beata, fatta docile come una
bimba!

(Si sentono i sonagli di una slitta)

ZDENKA

Questa è la slitta di Elemer. Riconosco i sonagli.

ARABELLA

(di nuovo leggera e gaia)

E dietro di lui, ecco il Dominik che avanza;
e dietro Lamoral. Si spassano;
ed io mi spasso con loro perché una sola volta
è Carnevale.

ZDENKA

No: Elemer, quest'oggi è proprio solo:
Ne hai piacere? No! Il vero Amore non è lui!

ARABELLA

Eh!... Chi lo sa? Forse dovrò sposarlo!

(Si alza pensierosa)

ZDENKA

No, no! Ciò non sarà mai!

ARABELLA

Stasera il Carnevale finisce; stasera mi dovrò
decidere.

ZDENKA

O, Cielo! E allora Matteo si uccide di certo!

(Come se seguisse una visione)

Io batto alla sua porta... egli non mi risponde!...
Me getto allora su di lui; e per la prima volta
bacio le sue fredde labbra!... E allora... è finita!

ARABELLA

Der Richtige, wenn's einen gibt für mich auf
dieser Welt,
der wird einmal dastehn, da vor mir
und wird mich anschauen, und ich ihn,
und keine Zweifel werden sein und keine
Fragen,
und selig werd ich sein und ihm gehorsam wie
ein Kind!

ZDENKA

Das ist der Schlitten vom Elemer. Ich kenn die
Schellen.

ARABELLA

Und hinter ihm kommt dann der Dominik gefahren
und hinter dem der Lamoral. So treiben sie's.
Und ich - ich treib's halt mit - weil halt nur
einmal Fasching ist.

ZDENKA

Nein: heute kommt der Elemer allein.
Freust du dich? Nein! Er kann der Richtige
nicht sein!

ARABELLA

Ich weiß ja nicht! - Kann sein, ich muß ihn
nehmen!

ZDENKA

Nein, nein, das darf nicht sein!

ARABELLA

Heut abend ist der Fasching aus. Heut abend
muß ich mich entscheiden.

ZDENKA

O Gott, dann bringt sich der Matteo um -

Ich klopfe an seine Tür, er gibt nicht Antwort.
Ich werf mich über ihn - ich küß zum ersten Mal
seine eiskalten Lippen! dann ist alles aus.

ARABELLA

(che era andata alla finestra)

Vedi... Stamane, mentre uscivo dal nostro Hotel,
ho veduto d'un tratto uno straniero.
Stava fermo lì al cantone: un gran signore, in quella sua pelliccia;
e lo seguiva un Ussaro. –
Un Ungherese, può darsi; o forse uno della Walacchia.
Egli mi guardò con occhi grandi, seri, fermi...
Avrei giurato di trovar qui i suoi fiori...
Aver suoi fiori varrebbe più per me che ogni altra cosa al mondo!

ZDENKA

(toglie, con atto rapido, le rose di Matteo dal vaso di fiori e le tende, appassionatamente ad Arabella)

Deh, prendi i fiori del più fedele uomo della terra!
Stringili a te, vicino al cuore; né prenderne altri, giammai!
Sì... lo sento: ne va del nostro destino!

(si odono squillare, più da presso, i sonagli della slitta)

ARABELLA

(stupita)

Ma che hai? Che cosa avviene, in te?

ZDENKA

Sta zitta!... Arriva Elemer.

(Esce piano e rapidamente, da destra. La porta di mezzo si apre – Il Conte Elemer appare sulla soglia, si leva la pelliccia che portava disinvoltamente sulle spalle. Un "groom" l'afferra al volo e chiude la porta dall'esterno.)

ARABELLA

Con che baldanza Ella mi si presenta!

ELEMER

È il mio giorno! Così abbiamo scommesso,
feci attaccare i miei cavalli russi,
poiché posso oggi condurla con me in slitta;
e a sera poi, al Ballo del Fiaccherai
sarò il suo Signore!

(Arabella aggrota la fronte)

Suo schiavo, intendevo dire;
poiché ora e sempre la mia Regina è Lei!

ARABELLA

Siehst du - da war ein fremder Mensch heut vormittag -
wie ich hier aus dem Haus gegangen bin,
dort drüben war er, an der Ecke, groß, in einem Reisepelz,
und hinter ihm ein Leibhusar - ein Fremder halt aus Ungarn oder aus der Wallachei...
Der hat mich angeschaut mit großen ernsten festen Augen.
Ich hätt geschworen drauf, daß er mir Blumen schickt.
Blumen von dem, das wäre heute mehr für mich als alles!

ZDENKA

Nimm die! sie kommen von dem treuesten Menschen auf der Welt!
Nimm sie zu dir, ganz nah zu dir, nimm keine anderen als die!
Ich fühls: dein und mein Schicksal hängt daran!

ARABELLA

Was hast du denn? Was ist denn los mit dir?

ZDENKA

Sei still! da kommt der Elemer.

ARABELLA

So triumphierend treten Sie herein?

ELEMER

Heut ist mein Tag! so haben wir gelost.
Anspannen lassen hab ich meine Russen
denn heute darf ich Sie in meinem Schlitten führen,
und abends dann auf dem Fiakerball
bin ich Ihr Herr!

Ich meine: ich Ihr erster Knecht
denn Sie sind immerdar die Königin!

ARABELLA

Avete scommesso su di me? Ah... siete della brava gente!

ELEMER

Sì: uno di noi tre deve essere quello che Ella presceglie! Questo è deciso e giurato fra di noi!

ARABELLA

Ah... Uno di voi tre dev'essere il prescelto? Ed io?... Io sono la schiava, sulla quale avete già puntato, ormai? In quale guerra m'avete conquistata, se è lecito?

ELEMER

Voi stessa vi siete posta in palio; coi vostri sguardi. Voi ci provocaste a questo gioco... Possente è il vostro sguardo; e dà e prende... e promette ancor più!

ARABELLA

Promette ciò? Allora dovrei tenervi il broncio; poiché durante tutto il Carnevale voi mi fate già la corte; ma nessun di voi ancora mi ha reso lieto il cuore; e sono ancor sempre, la stessa che ero un dì; e solo quest'unica, questa agro-dolce gioia che resta a una ragazza, la provo anch'io: star lì sospesa e timida, né darsi mai a uno solo... e indugiare di giorno in giorno! Ma forse... forse presto verrà qualche altra cosa, Elemer!

(Con un dolce sorriso)

Chissà, non sia... ben presto, forse anche stanotte!

ELEMER

Qualcosa di grande verrà certo nell'ora che io dal Cielo imploro, Bella!... L'ora in cui senza tema, senza vili reticenze, vogliate infine essere quale siete: la donna più sublime,

ARABELLA

Ihr habt um mich gelost! Ihr seid mir schon die Rechten!

ELEMER

Ja, einer von uns dreien muß es sein, den Sie erwählen! So ist's beschlossen und beschworen unter uns.

ARABELLA

Ah? einer von euch dreien muß es sein? Und ich? ich bin die Sclavin über die ihr schon das Los geworfen habt? In welchem Krieg habt ihr mich denn erbeutet wenn ich fragen darf?

ELEMER

Zum Preis hat Sie sich selber eingesetzt mit Ihren Blicken hat Sie uns gefordert, Ihr zu stehn: Ein Mädchenblick ist stark und gibt und nimmt- und er verheißt noch mehr!

ARABELLA

Verheißt er das? Dann sollt ich zornig sein auf euch daß ihr mir jetzt den Hof macht einen Fasching lang - und immer noch habt ihr mir nicht das Herz erlöst und immer bin ich noch die Gleiche die ich war, und dieses einzige bittersüße Glück das einem Mädchel bleibt, das kost ich aus: versteckt und in der Schweben sein, und keinem ganz sich geben! und zögern noch und noch - Vielleicht wird aber bald was Andres kommen, Elemer.

Wer weiß - vielleicht sehr bald, vielleicht noch diese Nacht!

ELEMER

Das Andere wird kommen in der Stunde die ich herab vom Himmel flehe, Bella - wo Sie abwerfen diese feigen zaudernden Bedenken und das sein wollen was Sie sind, das herr-

creata soltanto per darmi gioia! A me solo, su questa terra!
Ecco: udite i miei cavalli, come fremono e come scuotono i sonagli? O, come lieti squillano!
Tu vuoi?... Vieni con me! Poi come il vento voleremo via! –
Riflettere è la morte: felice è soltanto chi è spensierato!

ARABELLA

Ah... sono i "Russi"? Scalpitano già d'impazienza?
Sì, sì; verrò. Già muore il Carnevale; ed oggi a mezzanotte, finisce tutto!
In giù per il gran viale sinché non manchi il fiato...
ma quel ragazzo viene con noi.

ELEMER

(irritato, scontento)

Che mai?... Che mai!
Dunque non potrò neppure parlarLe?
Ella è crudele!

ARABELLA

Tra mezz'ora io discenderò insieme con lui.
Sino ad allora i "Russi" avranno pazienza.

(a un gesto di Elemer)

Ma Zdenko viene con noi.

(congedandosi da Elemer)

Addio, per ora!

ELEMER

Ella è una creatura celestiale che nessuno può comprendere... un essere crudele eppure divino... adorabile!

(Elemer esce)

ZDENKA

(entrando da destra)

L'hai licenziato, infine?

ARABELLA

Vuole che andiamo con lui nella sua slitta.
Su, vestiti.

lichste Geschöpf
geschaffen Seligkeit zu bringen über mich,
allein auf dieser Welt!
Hören Sie meine Pferde? Wie sie stampfen und ihre Glocken schütteln? Wie sie läuten:
Du willst ja! Komm! dann sausen wir mit dir dahin!
Nachdenken ist der Tod! im Nicht-bedenken liegt das Glück!

ARABELLA

Sind es die Russen? schütteln sie sich schon vor Ungeduld?
Ja, ja! Ich will. Heut ist doch Faschingdienstag und heut um Mitternacht ist alles aus.
Die Hauptallee hinunter - daß der Atem mir vergeht. -
Aber der Zdenko fährt mit uns.

ELEMER

Kein Wort,
kein Wort soll ich zu Ihnen reden dürfen?
Sie Grausame!

ARABELLA

In einer halben Stunde bin ich unten mit ihm. Solange müßen sich die Rußen gedulden!

Der Bub kommt mit!

Auf Wiedersehn!

ELEMER

Sie sind ein angebetetes Geschöpf
ein unbegreifliches! ein grausames! entzückendes Geschöpf.

ZDENKA

Hast du ihn fortgeschickt?

ARABELLA

Wir fahren aus mit ihm. Schnell zieh dich an.
Im Schlitten.

ZDENKA

E che c'entro io?

ARABELLA

Sì, proprio tu mi servi.

(i campanelli della slitta squillano più vivaci; Arabella muove alla finestra e guarda in basso)

Guarda quei bei puledri, come fremono d'impazienza!...

(con voce improvvisamente mutata)

Zdenka!

ZDENKA

Che avviene? Di che temi, dunque?

ARABELLA

Lui!... Lui, proprio! Il mio straniero!
Là!... Cammina laggiù col proprio servo.
Certo egli vuole sapere dove io dimori.
Sta attenta... che egli cerca ora le nostre finestre...
Guarda quei suoi occhi, come sono grandi e seri!

ZDENKA

(dietro lei)

E come vuoi che io li veda? Non guarda mica su!

ARABELLA

(attende)

No... egli non guarda quassù.

(si volge nuovamente verso la camera)

Egli passa innanzi.

ZDENKA

Vuoi dunque andare con Elemer?

ARABELLA

Sì, sì, vatti a vestire. Verrai con noi. Lo voglio!

ZDENKA

Dazu brauchst du mich?

ARABELLA

Ja, dazu brauch ich dich.

Schau doch die schönen Rappen, wie sie ungeduldig sind. -

Zdenka!

ZDENKA

Was ist denn? was erschrickst du so?

ARABELLA

Er! das ist er! er! mein Fremder! da! dort drüben geht er!
mit seinem Diener. Sicher will er wissen, wo ich wohn'.
Paß auf, jetzt sucht er, welches meine Fenster sind.
Schau seine Augen an, was das für große ernste Augen sind -

ZDENKA

Wie soll ich seine Augen sehn, er schaut ja nicht herauf!

ARABELLA

Nein, er schaut nicht herauf.

Er geht vorüber.

ZDENKA

So willst du fahren mit dem Elemer?

ARABELLA

Ja, ja. Geh. Zieh dich an. Du fahrst mit uns. Ich wills.

ZDENKA

Sst!... È mamma!

ZDENKA

Pst, die Mama.

(Adelaide è uscita dalla stanza a sinistra e rimane, ora, in ascolto: Ella ha udito giungere Waldner. Nel medesimo istante Waldner entra dalla porta di mezzo. Egli veste con ricercatezza: pelliccia di lusso, cilindro, bastone da passeggio, guanti. Appare molto elegante e distinto, ma ha l'aria stanca del nottambulo. Egli traversa la stanza, come se non vedesse nessuno; e si lascia cadere pesantemente in una poltrona, sul d'innanzi, a destra.)

ADELAIDE

Lasciateci soli, figliuole mie;
vostro padre è in pensieri.

ADELAIDE

Laßt uns allein, meine Kinder.
Euer Vater hat Sorgen.

(Escono Arabella da sinistra e Zdenka da destra)

WALDNER

(si alza, si toglie la pelliccia dietro un paravento, posa il cilindro sul tavolo. Egli scorge, ora, le buste con le fatture, le guarda con aria distratta, le apre meccanicamente, una dopo l'altra.)

WALDNER

Soltanto 'sta roba? Non un rigo da nessuno?

Nichts als das Zeug da? und von niemand
sonst ein Brief?

ADELAIDE

Hai giocato e hai perduto, Teodoro?

ADELAIDE

Du hast gespielt? Du hast verloren, Theodor?

(Waldner tace)

Hai scritto ai tuoi camerati del Reggimento?

Du hast an dein Regimentskameraden
geschrieben?

WALDNER

Nessuno m'ha risposto. È un colpo duro.

WALDNER

Von keinem eine Antwort! das ist hart.

(si getta di nuovo sulla poltrona; un po' fra sé, un po' come se parlasse ad Adelaide)

Laggiù c'è un certo Mandryka,
ch'era assai ricco e originale.
Un bel giorno fece lastricare le strade di Verona
con tremila stai di sale marino
per i begli occhi dell'amata, che voleva andare
in slitta a mezzo agosto!
Ho fatto appello al suo cuore generoso;
e gli ho pure accluso il ritratto di Arabella...
sai... quello in abito grigio con piume di
struzzo.
pensai: chissà che non venga qui;
e, pazzo com'è, non mi sposi la bimba!

Da war ein gewisser Mandryka
der war steinreich und ein Phantast dazu.
Für ein Mäd'el hat der einmal die Straßen von
Verona
bestreuen lassen mit dreitausend Scheffel
Salz
weil sie hat Schlitten fahren wollen mitten im
August!
Ich hab an seine Großmut appelliert -
und hab von der Bella ein Bild hineingelegt -
in dem stahlblauen Ballkleid mit Schwanenbe-
satz
Ich hab mir gedacht: vielleicht kommt er daher,
ein Narr wie er ist, und heirath das Mäd'el!

ADELAIDE

O Dio!... Sposar mia figlia a un uomo così vec-
chio!

ADELAIDE

O Gott mein schönes Kind mit einem alten
Mann!

WALDNER

(violento)

Ci vuole l'aspirante maturo, ormai;
ed è tempo che finiscano questi corteggiamenti
eterni, puerili, senza scopo!

(si alza, va su e giù per la stanza)

Altrimenti non c'è scampo!

ADELAIDE

(in stato di improvvisa estasi)

Su!... Andiamo da Zia Jadwiga!
Essa ci accoglierà nel suo castello!...
Tu amministrerai i beni della zia,
io condurrò la sua casa.

WALDNER

E le bimbe?

ADELAIDE

Zdenka rimane "groom" per sempre.
Non possiamo mantenere
due figlie allo stesso tempo!
Quanto ad Arabella, le fu già predetto
che ella avrebbe fatto la sua fortuna con un
grande matrimonio.

WALDNER

(con rabbia)

Intanto sfuma l'ultimo pezzo da cinquanta!

ADELAIDE

Sta tranquillo, Teodoro! Stanotte ho sognato tre
numeri al lotto!...
Numeri certi, stupendi!

WALDNER

Ah, sciocchezze!
Impegna la "broche" di smeraldi e porta qui il
danaro!
Che?... non l'hai dunque più? Impegnata?...
Venduta?

ADELAIDE

Sì, da sabato scorso. Non c'era altro!

WALDNER

E oggi vincerei! Sì... vincerei:

WALDNER

Es muß ein solider Bewerber daher
und ein End mit der ewigen Hofmacherei
die zu nichts führt!

Ich weiß sonst keinen Ausweg!

ADELAIDE

Fort mit uns! Zur Tante Jadwiga!
Sie nimmt uns auf auf ihre Schlösser!
Du wirst Verwalter
ich führe der Tante das Haus.

WALDNER

Und die Mädeln?

ADELAIDE

Zdenka wird groom für ewige Zeiten -
wir sind nicht in der Lage
zwei Töchter zu erhalten!
Und Arabella - ihr ist prophezeit
sie macht ihr Glück durch eine große Heirath!

WALDNER

Inzwischen ist der letzte Fünziger dahin!

ADELAIDE

Sei ruhig, Theodor, mir sind im Traum drei
Nummern erschienen!
Unfehlbare herrliche Zahlen!

WALDNER

Ah, Geschwätz!
Versetz die Smaragdbrosch und gib mir das
Geld!
Was? du hast sie nicht mehr? versetzt? ver-
pfändet?

ADELAIDE

Schon vorige Woche. Sie war das Letzte.

WALDNER

Und heut hätt ich Glück!

lo sento nelle dita!
O tu, tu, donna sventurata, senza testa!

ADELAIDE

Oh, questa Vienna!
O, quante volte lo sognai:
su, dal tetro disonore un bel dì noi saliamo,
e grandi altezze, per virtù dell'Amore!

WALDNER

Ed io non ho più neppure un soldo in tasca!

(le fa violentemente cenno di stargli lontana)

ADELAIDE

(ritirandosi a sinistra, sul d'innanzi, tra porta e finestra, come in estasi)

Anche nell'Alta Casa Arciducale
ci furono, lo sai bene, dei matrimoni d'amore!

(esce rapidamente)

WALDNER

(riprendendo in mano le fatture, legge la prima)

"Non posso ormai attendere oltre!"

(prende la seconda)

"Finirai, di certo, d'innanzi ai giudici!"
Povera moglie!... povere figlie!

(tira il cordone del campanello ch'è dietro di lui. Entra il cameriere)

WALDNER

(a voce alta)

Cognac!

IL CAMERIERE

Non posso più servir nulla al n° 8,
salvoché il Signore desideri pagare subito.

WALDNER

Andate al diavolo! Non voglio nulla.

(Il Cameriere esce. Waldner va su e giù per la stanza)

Adesso seggono là, al tavolo verde, già pronti
al giuoco.
E tutto il resto è solo tempo perso!

Ich spürs in jedem Finger!
Du unglückselige Person!

ADELAIDE

O dieses Wien!
Allein so hab ich's oft geträumt!
Aus tiefster Schmach hebt's uns einmal empor
zu höchster Höhe durch die Hand der Schön-
heit!

WALDNER

Ich hab' nicht einen Gulden mehr im Sack!

ADELAIDE

Hat's denn vielleicht im Allerhöchsten Erzhaus
noch keine Liebesheirathen gegeben?

WALDNER

"Bin ich nicht in der Lage, länger zu warten!"

"Müsste ich die Gerichte in Anspruch nehmen"
Arme Frau! arme Mädchen!

WALDNER

Cognac!

ZIMMERKELLNER

Auf Nummer 8 darf ich nichts mehr servieren!
Außer wünschen sofort zu bezahlen!

WALDNER

Verschwinden Sie. Ich brauche nichts.

Jetzt setzen sie sich hin und fangen wieder an
zu spielen,
und alles Andre ist verlorene Zeit!

IL CAMERIERE

(rientra, recando un guantiera il mano. Parlato)

Un Signore...

ZIMMERKELLNER

Ein Herr!

WALDNER

Direte... che io sono uscito.

Posate 'sta roba laggiù.

(Il cameriere depone il biglietto da visita sulla mensola indicatagli da Waldner, ed esce.)

WALDNER

(guardando in quella direzione)

Ma quello non è un conto!... Forse che i fornitori s'annunciano ormai a me con il loro biglietto?

(Egli muove alla mensola e prende in mano il biglietto da visita, con l'espressione della più lieta sorpresa)

Mandryka!

(Non crede ai propri occhi)

Quel gran riccone!... Il mio caro vecchio camerata al Reggimento!

WALDNER

Sie sagen: ich bin ausgegangen.

Das Zeug dorthin!

WALDNER

Das ist ja keine Rechnung. Melden sich die Lieferanten jetzt schon mit Visitenkarten an?

Mandryka!

Der reiche Kerl! mein bester Freund im Regiment!

IL CAMERIERE

(sulla soglia della porta. Parlato)

Il Signore insiste per essere ricevuto.

ZIMMERKELLNER

Der Herr fragt dringend an.

WALDNER

Fate passare!

(Muovendo a braccia aperte incontro al visitatore)

Ciao, camerata!

(Entra Mandryka, uomo alto, assai forte, dell'età di trentacinque anni al massimo, con un certo che di primitivo nell'aspetto, ricercatamente vestito, ma senza alcuna goffa eleganza provinciale. Welko si avvanza alle sue spalle e si ferma sulla soglia. Waldner arretra perplesso)

MANDRYKA

Ho l'onore di parlare col Capitano di Cavalleria, Conte Waldner?

WALDNER

Ich lasse bitten!

Tschau, Camerad!

MANDRYKA

Hab ich die Ehre mit dem Rittmeister Graf Waldner?

WALDNER

Waldner sono io. – ma non più capitano.

(Mandryka allunga la destra da dietro la schiena, tendendola verso il servo che gli sta alle spalle. Welko si inchina e gli porge una lettera)

MANDRYKA

(avanzando con la lettera in mano verso Waldner)

L'ha scritta lei, signor Conte, questa lettera?

WALDNER

Waldner, so heiß ich. Rittmeister nicht mehr.

MANDRYKA

Sind Sie, Herr Graf, der Schreiber dieses Briefes?

(Waldner prende nelle mani la lettera che è tutta stropicciata e chiazzata di sangue)

MANDRYKA

(con aria leggera, lieta, cortese)

È un po' insanguinata e illeggibile, ormai.
Nel giorno stesso in cui mi giunse io mi imbattei
in una vecchia orsacchiotto che mi accolse fra
le sue braccia
graffiandomi un po'... ed è successo questo.

WALDNER

(nel restituirgli la lettera, dopo avervi gettato uno sguardo fugace)

Ho scritto senza dubbio ad un signore del suo
nome,
che era stato mio caro amico e Camerata al
Reggimento:

MANDRYKA

Quello era mio zio. Egli è morto. Io sono l'unico
Mandryka.
Voglia indulgere se mi permisi
di aprire questa lettera. – Ora vi è un sol punto
che vorrei chiarire...
Welko, il ritratto!

WELKO

(nel porgere una fotografia a Mandryka.)

Tutto a posto, Gospodar.
La signorina che ha questo bel volto, abita qui.

MANDRYKA

(reggendo tra le dita la fotografia)

Signor Conte... a quel foglio
che Ella diresse, già, al povero mio zio con
cuore di vecchio Camerata,
Ella volle accludere questo bel ritratto.

WALDNER

(con un fugace sguardo alla fotografia e senza dare importanza alla cosa)

Ah già... la fotografia di mia figlia Arabella!...

MANDRYKA

(con visibile agitazione, ma senza mutare il proprio contegno)

La graziosa signorina Sua figlia... è nubile?...

MANDRYKA

Er ist ein biss'! blutig worden, und nicht mehr
leserlich.
Ich bin den Tag, wo er mir zugekommen,
auf eine alte Bärin gegangen, sie hat mich
angenommen
und ein biss'! gekratzt - dabei ist das passiert.

WALDNER

Geschrieben hab ich allerdings an einen Herren
Ihres Namens -
er war mein Freund und Regimentskamerad.

MANDRYKA

Das war mein Onkel. Er ist todt. Ich bin der ein-
zige Mandryka.
Somit verzeihen Sie, daß ich den Brief
zu öffnen mir gestattete. - jetzt kommt's auf
eines an:
Welko, das Bild!

WELKO

Es ist in Ordnung, Gospodar.
Die schöne Fräulein mit dem Gesicht wohnt
hier.

MANDRYKA

Herr Graf, Sie haben Ihrem werten Brief,
der kameradschaftlich an meinen Onkel gerich-
tet war,
Sie haben dieses Damenbildnis beigelegt.

WALDNER

Ah ja! die Photographie meiner Tochter
Arabella!

MANDRYKA

Die gnädige Tochter ist unvermählt - ?

WALDNER

Lo è, tuttora.

MANDRYKA

...e neppur fidanzata, ancora?

WALDNER

Per ora no.

MANDRYKA

(serio, quasi solenne)

Le chiedo allora, cinque minuti soli d'udienza.

(Welko rapidamente avvicina due poltrone; e poi si ritira. Waldner e Mandryka siedono. – Una breve pausa di imbarazzo in Mandryka, di attesa in Waldner)

MANDRYKA

Posso io mostrarmi così inopportuno da rivolgerle una domanda?

WALDNER

Tu sei il nipote... l'erede del mio caro camerata. Disponi pure di me.

MANDRYKA

Le sono grato.

(dopo un istante di riflessione)

Quando Ella scrisse al mio compianto zio, unendo alla missiva il bel ritratto della Sua gentil figliola, – devo io supporre che vi fosse in gioco, da parte Sua... qualche intenzione? – Mi voglia perdonare.

WALDNER

(cautamente)

Buon Dio!... Pensai che, alla fin fine, avrei fatto un gran piacere al secchione!

MANDRYKA

(molto attento, con la palese intenzione di pesare ogni parola di Waldner al suo giusto valore.)

...Un gran piacere a mio zio?... Ma, mettiamo che da tutto ciò fosse nato questo: che il mio signor zio, – che fu un uomo da capo a piedi e, ancor nei suoi begli anni – si fosse innamorato

WALDNER

Noch unvermählt.

MANDRYKA

- und derzeit nicht verlobt?

WALDNER

Derzeit noch nicht.

MANDRYKA

Dann bitte ich um ein Gespräch von fünf Minuten.

MANDRYKA

Darf ich so unbescheiden sein und eine Frage stellen?

WALDNER

Du bist der Neffe - und Erbe meines teuren Kameraden. Verfüge über mich!

MANDRYKA

Ich danke sehr. -

Als in dem Brief an meinen seligen Onkel das reizende Porträt des Fräulein Tochter hineingeschlossen wurde, darf ich annehmen, daß da eine Absicht im Spiele war? - Ich bitte um Vergebung.

WALDNER

Mein Gott, ich hab mir halt gedacht ich mach dem Alten damit einen Spaß!

MANDRYKA

Dem Onkel einen Spaß? - Wenn aber das die Folge wär gewesen: daß mein Herr Onkel, der ein ganzer Mann gewesen ist, und in den besten Jahren, sich hätte in die

di quel bel ritratto;
e si fosse un bel giorno presentato a Vostra
Signoria,
qual gentiluomo leale che parli a un Nobile suo
pari;
e avesse detto: «Chi abbia visto quel volto
divino
e non aspiri a quella mano
è indegno... che il Signore lo lasci vivere su
questa terra!...
Perciò tu dammi la figliola in moglie!»
Che sarebbe avvenuto, ammesso il caso che
egli avesse detto ciò?

WALDNER

Allora, mio caro... certo ci saremmo trovati in
una situazione falsa e inattesa.

MANDRYKA

(si alza, agitatissimo, ma dominandosi)

Lo zio non è più. Ora v'è un solo Mandryka, – e
quello sono io! –
Miei sono i boschi, miei sono i villaggi;
quattromila sudditi pregano che io sia felice;
ed io vi prego a mani giunte, vi supplico,
Signor padre: vogliate concedermi in sposa
Vostra figlia:
colei che già da quattro mesi è ormai
signora di tutti i miei pensieri.

(Waldner tace, stupito)

Il Vostro indugio mi condanna? No?...

(Waldner scuote il capo)

Posso vederla?

(Waldner fa cenno di assenso)

Ma pensi: questo foglio mi giunge, e nello
stesso istante
l'orsa mi stringe più forte tra le braccia
e mi sfonda... ben quattro costole!
Per tre mesi sono rimasto a letto immobile,
con questa immagine dentro gli occhi e un sol
pensiero, sempre più forte;
tanto che alla fine mi ha strappato l'anima!

(ingenuamente, senza alcuna vanteria)

Vengono giù i miei fattori: «Che ne è del Signor
nostro?»

Schönheit des Porträts verliebt
und wär getreten hier vor Ihnen, hochgeborner
Herr,
so als ein offenherziger Edelmann vor einen
andern,
und hätt gesagt: »Wer das Gesicht gesehen hat
und tritt nicht als Bewerber auf
verdient nicht, daß ihn Gott auf dieser schönen
Erden leben läßt:
So gib das Mäd'el mir zur Frau und Herrin! «
Was wäre dann gewesen? Gesetzt den Fall, er
hätte so gesagt!

WALDNER

Dann hätten wir uns in einer unerwarteten Situ-
ation befunden.

MANDRYKA

Der Onkel ist dahin. Heut bin ich der Mandryka,
niemand sonst.
Mein sind die Wälder, meine sind die Dörfer.
Viertausend Untertanen beten daß ich glücklich
sei -
und ich, mit aufgehobenen Händen bitte ich:
Herr Vater, geben mir die gnädige Tochter,
geben mir sie zur Frau, die jetzt seit vierzehn
Wochen
jeden Gedanken hier in dieser Brust regiert.

Ihr Zögern ist kein Todesurteil? Nein?

Ich darf sie sehn?

Bedenken: dieser Brief kommt an, und in der
gleichen Stunde
nimmt mich die alte Bärin in die Arme
und drückt mir vier von meinen Rippen ein.
Zwölf Wochen bin ich so im Bett gelegen -
vor meinen Augen dieses Bild - und ein Gedan-
ken immer stärker
bis er die Seele mir herausgezogen hat!

Kommen meine Verwalter: Was ists mit unserm
Herrn?

...Vengono giù quelli del cascinale: «Che ne è del nostro padrone?» ...

Vengono giù i cavallari: «Più non cavalca il padrone?» ...

Vengono i guardaboschi: «Più non va a caccia il padrone?» ...

Non do loro risposta. Chiamo Welko:

«Va dall'ebreo... sai... quel vecchio ebreo di Sissek, che vuol comprarmi il bosco... il bosco delle querce...

Su!... Vieni qui con lui! E che egli porti assai quattrini, perché domani io vado a Vienna, l'Imperiale; e lì tu paghi pure l'aria che respiri; né voglio imbarazzi quando sono in viaggio di nozze!

(Egli trae dalla tasca un portafogli grande ma elegante; esso contiene un grosso pacco di banconote sciolte da mille Gulden)

Ed ecco il bosco!

Ed era un gran bel bosco! V'erano degli Eremiti e v'erano degli Tzigani e dei vecchi cervi; e v'hanno fumato cento nere carbonaie!... S'è cambiato tutto in questi pezzi di carta straccia!

Ma ve n'è tanti, tanti boschi di quercia ancora nei miei possedimenti, per i figli e per i nipoti, che Dio li protegga! – Perdoni, caro Conte, se io le parlo di codesta roba!...

Non so davvero come è successo!...

WALDNER

(Insieme con Mandryka)

Ah... quanto penso: un bosco... c'erano gli Eremiti, c'erano gli Tzigani e dei vecchi cervi... e d'un tratto un tal portafoglio!... Io non ho visto da anni niente di simile!

(Egli fissa come affascinato il portafoglio. – Mandryka vuole riporlo nella tasca interna dell'abito. – Waldner glielo impedisce con una mossa involontaria)

Per Bacco! La cosa m'interessa, in verità.

MANDRYKA

(gli porge il portafoglio con disinvolta e spontanea cortesia)

Forse potrei?... Forse t'occorre?... e, solo, per breve tempo?... Fammi questa grazia!... Conte... fa pure!

Kommen die von den Meierhöfen: Was ists mit unserm Herrn?

Kommen die von den Fohlenhöfen: Freut unsern Herrn kein Pferd mehr?

Kommen meine Förster: Freut unsern Herrn kein jagen?

Ich geb ihnen keine Antwort. Welko! ruf ich, hol mir den Juden, na! wie heißt der Jud in Sissek, der meinen Wald will kaufen? dort den Eichwald!

Schnell her mit ihm, und er soll Geld mitbringen denn morgen fahr ich in dem Kaiser seine Hauptstadt da kostet Geld ein jeder Atemzug und Hindernisse darfs nicht geben auf der Brautfahrt!

Das ist der Wald. -

Es war ein schöner Wald: Einsiedler waren drin, Zigeuner waren drin und alte Hirschen und Kohlenmeiler haben viele drin geraucht - Hat sich alles in die paar Fetzen Papier verwandelt!

Aber es stehen Eichenwälder genug noch auf meinem Boden für Kinder und für Enkel - Gott erhalte! - Verzeih'n um Gotteswillen daß ich da von solchen Sachen rede!

Ist ganz, ich weiß nicht wie, gescheh'n!

WALDNER

Wenn man bedenkt: ein Wald - Einsiedler waren drin Zigeuner waren drin und alte Hirschen und auf eins zwei - ein solches Portefeuille! Ich hab seit vielen Jahren so was nicht gesehn!

Oho! ich find' es ungeheuer interessant!

MANDRYKA

hDarf ich vielleicht? brauchst du vielleicht?

So für den Augenblick? Du tust mir eine Gnad! Teschek, bedien dich!

WALDNER

(dopo un breve indugio, prende fra le dita un foglio da mille)

Non ho qui il mio banchiere.
Stasera, tutt'al più, sei certo di riaverli:

WALDNER

Mein Bankier ist nur verreist!
Ich geb es dir heut abend spätestens zurück!

MANDRYKA

(porgendogli di nuovo con molta cordialità il portafogli)

Non più?... Ti prego, proprio!... Ma sì!...
Conte... fa pure!

MANDRYKA

Nicht mehr? Ich bitte vielmals! Aber doch!
Teschek, bedien dich!

(Waldner prende un secondo biglietto da mille e lo pone con disinvoltura insieme all'altro nel taschino del gilet.)

MANDRYKA

(fa scivolare il portafoglio nella tasca interna della giacca – Una breve pausa di imbarazzo)

E... quando mi presenti
alla Contessa tua consorte...
e alla tua gentile figliuola?

MANDRYKA

Und wann wird's dir genehm sein
mich deiner Gräfin vorzustellen -
und dann der gnäd'gen Tochter?

WALDNER

(alzandosi)

Ma sono già qui, in questa stanza.

(Mandryka si alza anche lui in piedi)

Vuoi vederle? Ora le chiamo.
Voglio presentarti a loro.

WALDNER

Sie sind gleich da im Nebenzimmer.

Willst du sie sehn? Ich ruf' -
ich stell dich vor.

MANDRYKA

Che?... Così?... Adesso no!... Non conviene!

MANDRYKA

Jetzt? so? Ich bitte: nein! auf keinen Fall!

WALDNER

Lo zio era meno timido!

WALDNER

So schüchtern war der Onkel, nicht!

MANDRYKA

(con grande serietà)

Ah, questo è un caso ben diverso.
Si tratta qui per me di cosa sacra!

MANDRYKA

Das ist ein Fall von anderer Art.
Es handelt sich für mich um etwas Heiliges.

WALDNER

Fa come vuoi.

WALDNER

Ganz wie du willst.

MANDRYKA

(cambiando tono)

Io prenderò alloggio in questo albergo,
e attenderò di conoscere la Contessa
quando ella vuole ricevermi; se nel pomeriggio
o stasera, oppure quando più Le aggradi.

MANDRYKA

Ich werd mich hier im Hause einlogieren
und den Befehl abwarten deiner Gräfin
wann ich mich präsentieren darf am Nachmit-
tag

oder am Abend - oder wann es wird belieben.

(fa un inchino a Waldner; questi gli porge la mano e lo accompagna poi verso la porta)

WALDNER

(solo)

Ho dunque sognato?... Egli sedeva qui, proprio qui... già...
il nipote di Mandryka! –
Ma sono cose dell'altro mondo!

WALDNER

Hab ich geträumt? Dahier ist er gesessen
der Neffe vom Mandryka.
So was passiert einem doch nicht!

(egli trae dal taschino del gilet un foglio da mille sgualcito, poi l'altro, li spiana tutti e due, li ripone nel suo portafogli, completamente vuoto)

Dunque ... ho sognato?... No!... Non ho sognato!

Hab ich geträumt? Nein! ich hab nicht geträumt!

(Trae di nuovo dal portafogli uno dei biglietti di banca, lo arrotola sì da formare un cartoccino che continua a tenere fra le dita. – Con aria leggera, imitando il tono di voce di Mandryka, abbastanza forte)

Conte... fa pure!

Teschek, bedien dich!

IL CAMERIERE

(entrando)

Chi m'ha chiamato?

Ist hier gerufen?

(egli scorge il biglietto da mille nella mani di Waldner e cambia subito tono)

Signor mio... comanda?

Haben mich befohlen?

WALDNER

(piano, delicatamente, fra sé)

Conte... fa pure!

WALDNER

Teschek, bedien dich!

IL CAMERIERE

Vuol cambiare questo foglio da mille?

ZIMMERKELLNER

Befehlen diesen Tausender zu wechseln?

WALDNER

Forse più tardi, non ora.

WALDNER

Später vielleicht. jetzt nicht.

(Il cameriere esce)

WALDNER

(fra sé, con grazia)

Conte... fa pure!

WALDNER

Teschek, bedien dich!

(con dolcezza, quasi teneramente)

Conte... fa pure!

Teschek, bedien dich!

(Con maestà)

Conte... fa pure!

Teschek, bedien dich!

(prende su il mantello, il cilindro e il bastone)

Conte... Conte, fa pure!

Teschek, bedien dich!

ZDENKA

ZDENKA

(parlando da su la soglia della porta di destra)

Hai chiamato, papà?

Hast du gerufen, Papa?

WALDNER

WALDNER

(con crescendo)

Conte... Conte...

Teschek, bedien dich!

ZDENKA

ZDENKA

Con chi parli, papà? T'è successo qualcosa?...

Mit wem spricht er? Ist dir etwas geschehen, Papa?

WALDNER

WALDNER

(solo adesso si accorge di non essere solo)

Nulla. – Ora debbo uscire. Sono atteso.

Gar nichts. Ich geh jetzt aus. Ich werd erwartet

(la fa cenno col biglietto da mille, che egli tiene ancora sempre accartocciato fra le dita)

Ti serve qualcosa? Adesso faccio cambiare. Addio.

Brauchst du vielleicht? Ich werd mir wechseln lassen. Adieu.

(Esce dalla porta di mezzo)

ZDENKA

ZDENKA

(sola)

Papà!... Se n'è già andato!
Non l'ho mai visto così!...
I pensieri gli han fatto dare di volta al cervello!
Dobbiamo fuggire da questa città... senz'altro!
E il mio Matteo?... Forse oggi lo vedo per l'ultima volta!
O, Cielo, assisti questa misera fanciulla!

Papa! Er ist schon fort.
So hab ich ihn noch nie gesehn.
Die Sorgen haben ihn um den Verstand gebracht!
Wir müssen fort aus dieser Stadt - schon morgen
und den Matteo seh ich heut vielleicht zum letzten Mal -
O Gott im Himmel steh mir armem Mädels bei!

(Matteo entra rapido e furtivo dalla porta di mezzo. Zdenka è presa da spavento)

MATTEO

MATTEO

Per fortuna non m'ha visto: mi ero nascosto dietro quella porta...

Er hat mich nicht gesehn. Ich hab mich seitwärts in die Tür gedrückt.

ZDENKA

ZDENKA

(indicando la porta a sinistra dietro le loro spalle)

Sst!... Ella è qui!...

Pst! sie ist da!

(ascolta)

Mi chiama!

Sie ruft mich!

MATTEO

Non posso vederla?

MATTEO

Kann ich sie nicht sehn?

ZDENKA

Non ora!... Ti supplico... non ora!

ZDENKA

Jetzt nicht! Ich bitte dich! jetzt nicht!

MATTEO

La lettera dov'è?

MATTEO

Hast du den Brief?

ZDENKA

La lettera?... Sì... No!... Non vuole adesso...
Dice che vuole consegnartela stasera al Ballo
dei Fiaccherai...
ma prima passa qui
dal nostro albergo... può darsi che io te la
mandi in camera... oppure... che tu la riceva
laggiù!

ZDENKA

Den Brief? Ja! Nein! Sie will jetzt nicht.
Sie sagt, sie will ihn dir - heut abend - komm
auf den Fiakerball -
und vorher sei zu Haus -
hier im Hotel - vielleicht bring ich ihn dir
ins Zimmer - oder du bekommst ihn dort!

MATTEO

Tu... non abbandonarmi! Devi giurarlo!

MATTEO

Du laßt mich nicht im Stich? Ich hab dein Wort!

(Zdenka, agitata, gli addita la porta a sinistra. Matteo esce rapidamente. Zdenka resta lì, immobile, in un atteggiamento tra il confuso e l'imbarazzato. Arabella esce dalla porta di sinistra. Essa veste un altro abito, un altro mantello, e porta un cappellino diverso. – Si odono squillare le campanelle della slitta)

ARABELLA

Non sei ancora pronta? Ma dì: tutto questo
tempo che cosa hai fatto?
O, dunque... va a vestirti. I puledri fremono
d'impazienza.

ARABELLA

Bist du nicht fertig! ja, was hast du denn
gemacht die ganze Zeit?
So zieh dich endlich an! Die Rappen sind schon
voller Ungeduld.

ZDENKA

(furibonda)

I puledri... e il tuo Elemer!

ZDENKA

Die Rappen - und dein Elemer

(corre via per la porta di destra)

ARABELLA

(si siede)

Il mio Elemer! Queste parole suonano tanto
strane!...
Egli è mio... ed io sono sua... Sono sua... che
vuol dire ciò?
Mi sembra sentirmi assalita da una gran
paura...
e da un gran desiderio... ma non saprei dire di
che cosa. –

ARABELLA

Mein Elemer! - Das hat so einen sonderbaren
Klang. .
Er mein - ich sein. Was ist denn das,
mir ist ja, wie wenn eine Angst mich überfiele -
und eine Sehnsucht ja, nach was denn auf der
Welt?

(si alza)

Del buon Matteo? Perché dice sempre
che non può vivere senza di me, e poi mi
guarda
con quegli occhi suoi da bimbo?

(sta quasi in ascolto di se stessa)

No... per Matteo non sento più nulla in cuore!

(un breve indugio, poi erompendo)

Vorrei guardare ancora in volto al mio straniero!
Quella sua voce vorrei udirlo ancora!... Quella
sua voce!...
Poi... egli sarebbe quello che tutti gli altri sono
per me!
Che dice Zdenka? Che noi dobbiamo attendere
che un uomo ci scelga –
se no siamo perdute! –
Sposata al Conte Elemer?

(ella ha un brivido involontario)

Un gelo io sento in me, come al passare sopra
una tomba!
È forse quello straniero col quale, in vita mia,
non ho parlato mai...
è lui che nell'ombra mi trae a sé? –
Signore! sarà di certo già ammogliato, lo stra-
niero;
non debbo e non voglio vederlo mai più!
Ed oggi... e oggi muore il carnevale; poi questa
sera c'è il ballo,
di cui sono Regina... e poi...

ZDENKA

(entra; è avvolta in una pelliccia corta e reca in mano il cilindro)

Ecco, sono pronta.

ARABELLA

Andiamo.

*(giunge il tintinnio delle campanelle della slitta. Zdenka apre la porta ad Arabella, che esce. Zdenka si calca
in testa il cilindro e la segue,)*

Nach dem Matteo? Weil er immer sagt,
er kann nicht leben ohne mich, und mich so
anschaut
mit Augen wie ein Kind?

Nach dem Matteo sehnt sich nichts in mir!

Ich möchte meinen fremden Mann noch einmal
sehn!
Ich möchte einmal seine Stimme hören! - Seine
Stimme
Dann wäre er wie die Anderen für mich. -
Wie sagt die Zdenka: daß wir warten müssen
bis uns einer wählt,
und sonst sind wir verloren.
Verheirat't mit dem Elemer?

Was rührt mich denn so an, als trät ich einem
übers Grab?
Ist das der fremde Mann mit dem ich nie ein
Wort geredet hab
zieht der im Dunkel so an mir?
Herr Gott, er ist ja sicher ein verheiratheter
Mann
und ich soll und ich werd ihn nicht mehr wie-
dersehn 1
Und heut ist Faschingdienstag und am Abend
ist mein Ball
- Von dem bin ich die Königin - und dann...

ZDENKA

So ich bin fertig.

ARABELLA

Komm!

ATTO SECONDO

Atrio a colonne che dà accesso a una pubblica sala da ballo. Ricco addobbo, nel gusto degli anni attorno al 1860. A destra e a sinistra, vani in forma di palchi, costituiti da drappaggi, che vanno da colonna a colonna. Nel mezzo una scalea a due rampe che adduce a una balconata dalla quale si ha la vista della sala da ballo propriamente detta, cui si accede da destra e da sinistra, dalla scalea stessa.

Arabella, e dietro di lei Adelaide, accompagnate da vari signori scendono lentamente dalla balconata per una delle rampe della scalea. Waldner e Mandryka stanno lateralmente in basso. Ambedue sono in frac, il collo avvolto da grandi cravatte nere.

MANDRYKA

Ma questo è un angelo che scende dal cielo!

WALDNER

O, brave! Sempre una mezz'ora, almeno, di ritardo!

MANDRYKA

O, Waldner, Waldner!

WALDNER

Se mi stringi la mano in questo modo, non potrò più reggere per tre giorni le carte in mano!
Ora vieni qua: Ti voglio presentare loro. Perché torni indietro?

(Adelaide e Arabella sono giunte infondo alla scalea e si dirigono verso sinistra. I signori che le accompagnavano sono rimasti un poco indietro.)

ADELAIDE

(piano ad Arabella)

È quello! Non ti pare elegante?
Ho forse esagerato?

ARABELLA

(senza avere l'aria di guardare nella direzione indicatale dalla madre)

Mammà... questa è davvero la decisione!

ADELAIDE

Ti senti male?... Sei molto pallida!
Vuoi sederti?... Vuoi che andiamo?

ARABELLA

O, no, mammà.
Lasciami qui sola per un attimo!

(Adelaide muove verso i due signori che attendevano in basso)

MANDRYKA

Das ist ein Engel, der vom Himmel niedersteigt!

WALDNER

Na, endlich! Immer eine halbe Stunde zu spät.

MANDRYKA

O Waldner, Waldner!

WALDNER

Wenn du meine Hand so druckst
werd' ich drei Tag' lang keine Karten halten
können.
jetzt komm! ich stell' dich vor! Was gehst du
denn zurück!

ADELAIDE

Dort steht er. Findest du ihn elegant?
Habe ich zuviel gesagt?

ARABELLA

Mama- das ist jetzt wirklich die Entscheidung!

ADELAIDE

Du bist sehr blass! Ist dir nicht wohl, mein
Kind?
Willst du dich setzen? Willst du fort?

ARABELLA

Nein, laß Mama.
Nur einen Augenblick laß mich allein.

WALDNER

(andandole incontro)

Che c'è?... Che avviene?

ADELAIDE

Lasciala... Deve pur rimettersi...

WALDNER

Da che?

ADELAIDE

Da un malessere lieve e passeggero.

La conosci. È il suo temperamento.

WALDNER

Lasciamo stare queste smorfie!

Io, qui ti presento il Signor von Mandryka.

(Adelaide porge a Mandryka la mano, che egli bacia)

ARABELLA

(dirigendosi verso i tre)

Mamma, sono pronta.

WALDNER

(presentando)

Mia figlia Arabella.

(Mandryka fa un profondo inchino. Adelaide spinge Waldner da una parte, poi entrambi spariscono a destra. Mandryka contempla Arabella, senza riuscire ad articolare una sola parola)

ARABELLA

Ella non ha l'aspetto di un uomo cui tutto ciò possa interessare.

(sventagliandosi)

Che mai l'addusse qui?

MANDRYKA

A Vienna?

ARABELLA

No: qui, a questo ballo.

MANDRYKA

E Lei mi chiede che cosa m'abbia condotto qui, Contessa Arabella?

WALDNER

Was ist denn?

ADELAIDE

Laß ihr einen Augenblick!

WALDNER

Zu was denn?

ADELAIDE

Eine plötzliche Beklommenheit.

Du kennst ihre Natur.

WALDNER

Jetzt ist nicht Zeit für solche Faxen!

Hier stell' ich Dir Herrn von Mandryka vor.

ARABELLA

Mama, da bin ich.

WALDNER

Meine Tochter Arabella.

ARABELLA

Sie seh'n nicht aus wie jemand, den das alles da interessiert.

Was führt sie dann hierher?

MANDRYKA

Nach Wien?

ARABELLA

Hierher auf diesen Ball!

MANDRYKA

Sie fragen mich, was mich hierherführt, Arabella?

DOMINIK

(che è alle spalle di Arabella e si avvanza verso di lei)

Mi vuole concedere questo walzer?

ARABELLA

(a Dominik)

Dopo. Ora parlo con questo signore.

(Dominik ritorna al ballo, da sinistra)

MANDRYKA

Suo Padre dunque non le ha detto nulla?

ARABELLA

(si siede e gli fa cenno col ventaglio di sedersi presso di lei. Fissando Mandryka)

E che mai avrebbe dovuto dirmi?

ELEMER

(viene dal fondo e muove anch'egli verso Arabella)

Mi vuole concedere, soltanto, questo walzer?

ARABELLA

Dopo. Per ora rimango qui.

(Elemer s'inchina e s'allontana)

ARABELLA

(guarda Mandryka)

Mio padre, che doveva dirmi?

MANDRYKA

Ella non sa dunque nulla di me?

(Arabella scuote il capo)

Iddio m'aveva concesso in moglie un fior del Cielo!

Ma solo due anni, ahimè, io l'ebbi accanto.

Poi il buon Dio la chiamò di nuovo a sé.

Io, troppo giovane, non era degno di quell'angelo!

(China il capo)

ARABELLA

(dopo una breve pausa)

Questo è ciò che mio padre avrebbe dovuto dirmi?

DOMINIK

Darf ich vielleicht um einen Walzer bitten?

ARABELLA

Später, jetzt sprech' ich hier mit diesem Herrn.

MANDRYKA

So hat Ihr Vater Ihnen nichts gesagt?

ARABELLA

Was hätte er mir sagen sollen?

ELEMER

Darf ich vielleicht um diesen Walzer bitten?

ARABELLA

Später. Jetzt bleib ich hier.

ARABELLA

Was hätte mir mein Vater sagen sollen?

MANDRYKA

Sie wissen nichts von mir?

Ich habe eine Frau gehabt, sehr schön, sehr engelsgut.

Sie ist zwei Jahre nur bei mir geblieben, dann hat der Herr Gott sie zu sich gerufen schnell.

Zu jung war ich und noch nicht gut genug für einen solchen Engel.

ARABELLA

Das ist es, was mein Vater mir erzählen sollte?

MANDRYKA

(molto serio e con gravità)

Perdoni! Sono un mezzo contadino.
In me va tutto lento, ma con forza.

(quasi prendendo un'improvvisa decisione)

Lei è il Sole, Arabella! Il Suo volto leggiadro
m'ha bruciato il cuore, già su quel ritratto...

ARABELLA

(aggrottando le ciglia)

Ma come diavolo ci sono in Slavonia
dei miei ritratti?

MANDRYKA

(guardandola)

Laggiù un ritratto?... Ma non importa!
Lei è bella! Spira un potere, fuor dai Suoi tratti,
che s'imprime in fondo al cuore, come in molle
cera.!

Questo potere è ben grande sull'uomo che,
semplice,
vive in mezzo ai boschi, di fronte a Dio! Egli
diventa sognatore...
indemoniato egli diviene; e alla fine prende la
sua decisione;
e quando egli l'abbia presa con animo con-
vinto, egli deve agire!

(Arabella intimorita dalla sua veemenza si alza in piedi)

Contessa, io ho dimenticato che altrove il
mondo è diverso.

(si alza)

Qui non vi sono i miei boschi, i miei campi; ella
deve perdonarmi
questi sciocchi discorsi con cui Le impedisco
di danzare.

LAMORAL

(muove dal fondo, verso Arabella)

Sono di disturbo? Potrei chiederLe un walzer?

MANDRYKA

Verzeihen Sie, ich bin ein halber Bauer,
bei mir geht alles langsam, aber stark.

Sie sind schön, Arabella - Ihr schönes Gesicht
auch auf einem Papier verbrennt schon die
Seele!

ARABELLA

Wie kommt man eigentlich da unten in Slawo-
nien
zu einem Bild von mir?

MANDRYKA

Wie man zu einem Bild - das ist ja gleich! -
So schön sind Sie - eine Gewalt ist da in Ihren
Zügen
sich einzudrücken in die Seele wie in weiches
Wachs!
Über den einfachen Menschen, den Felder und
Wälder umgeben,
ist eine solche Gewalt sehr groß, und er wird
wie ein Träumer,
wie ein Besessener wird er und faßt den Ent-
schluß mit der Seele,
einen ganzen Entschluß und wie er entschlos-
sen ist, so muß er handeln.

Gräfin, ich habe vergessen wie anderswo
anders die Welt ist.

Hier sind nicht meine Wälder und Felder, Sie
müssen verzeihen
meine unschicklichen Reden, wodurch ich Sie
hindre am Tanzen.

LAMORAL

Darf ich jetzt stören und um einen Walzer
bitten?

ARABELLA

No. Più tardi, Lamoral. Vorrei chiacchierare ancora col signore... purché si degnasse di mettersi a sedere.

(Lamoral s'inchina e se ne va)

ARABELLA

(si siede e fa cenno a Mandryka di sedersi anch'egli)

A quanto il babbo dice, Ella vuole sposarmi. Ma può supporre, signor mio, chi noi siamo? Oh... noi non siamo un granché a giudizio del mondo; noi ci accodiamo agli altri, a mo' di gente un poco dubbia e sospetta.

MANDRYKA

Il Vostro lignaggio, Arabella, si legge chiaro nel Vostro fiero volto! E qualora possa bastarvi di dominare sovra un uomo che poi domina a sua volta sovra molti; me ora vogliate seguire per essere Regina! Su molli prati pascoleranno i pavoni; e mai... giammai sarà che alcuno ardisca innalzarsi su Voi, salvo il Re e Imperatore e la Sua sposa eletta! E nessun altro!

ARABELLA

(fra sé)

Ma l'uomo che io sogno – io dissi più volte in cuor mio – l'uomo che io sogno – se ve n'ha uno per me, quello d'un tratto starà qui – io dissi a me stessa; – egli vorrà mirarmi, io l'affiserò; e non più dubbi vi saranno, ormai, né domande: ... No ... tutto sarà chiaro ed aperto, come azzurro fiume su cui splenda il sole!

MANDRYKA

Così il Danubio scorre quieto presso la mia casa e t'ha condotta a me! O tu, Divina!

(con mistero)

ARABELLA

Nein. Später, Lamoral, ich möcht' mit dem Herrn da noch ein biss'l reden, wenn er - vielleicht - sich wieder niedersetzen wird.

ARABELLA

Sie wollen mich heiraten, sagt mein Vater. Ja haben Sie denn eine Ahnung wer wir sind? Wir sind nicht grad sehr viel, nach dem Maß dieser Welt - Wir laufen halt so mit als etwas zweifelhafte Existenzen!

MANDRYKA

Ihren Stammbaum, Arabella, den tragen Sie in Ihr Gesicht geschrieben! und wenn Ihnen genug ist über einen zu gebieten der selbst wieder gebietet über viele so kommen Sie mit mir und seien die Herrin! Sie werden Pfauen weiden auf seidenem Boden und das wird nicht geschehen daß jemand sich dünkt über Ihnen es sei denn der König und Kaiser und seine Kaiserin! - aber sonst niemand!

ARABELLA

Der Richtige – so hab' ich stil zu mir gesagt, der Richtige, wenn's einen gibt für mich, der wird auf einmal da sein, so hab' ich gesagt und wird mich anschau'n und ich ihn und keine Winkelzüge werden sein und keine Fragen, nein, alles hell und offen, wie ein lichter Fluß, auf dem die Sonne blitzt!

MANDRYKA

So fließt der helle stille Donau mir beim Haus vorbei, und hat mir dich gebracht! du Allerschönste!

E nella grande pace, stasera ancora,
se una fanciulla tu fossi dei miei villaggi,
andar dovresti al fonte, dietro la paterna casa;
e ivi attingere un bicchiere d'acqua pura
ed offrirlo a me presso la soglia, come al
fidanzato tuo,
dinanzi a Dio e agli uomini, o sublime sposa!

ARABELLA

Da che vivo, non ho visto giammai un uomo
pari a Lei!
Ella porta con sé l'aria che respira,
e tutto quello che non La riguarda, per Lei neppure
esiste!

MANDRYKA

È perciò che io posso vivere soltanto quando
elevo
qualche cosa d'alto sopra di me; ed ecco in
questo istante
elevo te e scelgo quale moglie mia,
e sui miei domini potrai dominare;
e tu regnerai là dove il signore sono io!

ARABELLA

(pianissimo, insieme a Mandyka)

E tu sarai il mio signore, ed io la tua suddita.
Mia sarà la tua casa; posar vorrò teco laggiù
nel tuo avello:
così mi dono a te per la vita e per l'eternità!

(cambiando completamente tono, ma con serietà)

Ora, lei se ne vada a riposare. Lo deve fare per
me.

MANDRYKA

E Lei?

ARABELLA

Rimango ancora.

(Mandyka si inchina)

Vorrei ballare un poco e prender congedo
da questa dolce età, sol per un'ora.
Mi concedere ciò?

Und heute abend noch, vor Schlafenszeit -
wärst du ein Mädchen aus der Dörfer einem
meinigen,
du müßtest mir zum Brunnen gehen hinter
deines Vaters Haus
und klares Wasser schöpfen einen Becher voll
und mir ihn reichen vor der Schwelle, daß ich
dein Verlobterbin vor Gott
und vor den Menschen, meine Allerschönste!

ARABELLA

So wie Sie sind, so hab ich keinen Menschen je
geseh'n!
Sie bringen Ihre eigene Lebensluft mit sich
und was nicht Ihnen zugehört, das ist nicht da
für Sie.

MANDRYKA

Darum kann ich erst leben wenn ich etwas
Herrliches
erhöhe über mich, und so in dieser Stunde
erhöhe ich dich, und wähle dich zu meiner Frau
und wo ich Herr bin, wirst du Herrin sein
und wirst gebieten, wo ich der Gebieter bin!

ARABELLA

Und du wirst mein Gebieter sein und ich dir
untertan
dein Haus wird mein Haus sein, in deinem Grab
will ich mit dir begraben sein -
so gebe ich mich dir auf Zeit und Ewigkeit.

jetzt aber fahren Sie nachhaus. Ich bitte Sie
darum.

MANDRYKA

Und Sie?

ARABELLA

Ich bleibe noch.

Ich möchte tanzen noch, und Abschied
nehmen
von meiner Mädchenzeit, nur eine Stunde lang.
Gewähren Sie mir die?

MANDRYKA

Se Voi restate
il mio posto non può essere che qui.

(Arabella aggrotta le ciglia)

Io non pretendo che mi diciate una sola parola!

(Un nugolo di Fiaccherai e di ballerini – tra i quali vediamo anche la “Fiaker-Milli”, altre ragazze dello stesso stampo e i tre Conti – esce dalla sala da ballo. E su per le rampe della scala si dirige verso il Ridotto)

ARABELLA

(guardando Mandryka)

Posso?

MANDRYKA

Potete! – Sì, Voi potete quello che volete!

(Mandryka si fa da una parte e dà il passo ai sopravvenienti)

(La Fiaker-Milli, una bella figliola che porta un abito da ballo molto sgargiante e reca nelle mani un gran mazzo di fiori, esce fuori dalla schiera festevole e muove verso Arabella, che si trova ora nel bel mezzo del gaio cerchio)

DOMINIK

(ponendosi a fianco di Milli)

Il ballo reclama la sua regina.
La Milli dei Fiaccherai ne è l'Araldo.
Essa deve recarvi, o Splendida, il nostro
ardente omaggio!

LA FIAKER-MILLI

(mentre con un inchino goffo porge il mazzo ad Arabella, con leggerezza e quasi con impertinenza)

A Vienna i gentiluomini
sanno d'Astronomia:
Fan parte della specola,
né sanno dir perché!
Essi scoprono la Stella e il suo fulgore,
a Vienna i nobili signori;
e a loro regina la eleggono
in mezzo al loro Cielo!
All'astro clamar s'ode ovunque in coro:
Evviva! Per regina del Ballo noi t'avrem!

I CONTI E I FIACCHERAI

All'astro clamar s'ode ovunque in coro:
Evviva! Per regina del Ballo noi t'avrem!

MANDRYKA

Wenn Sie hier bleiben,
so ist mein Platz nicht anderswo als hier.

Sie aber brauchen nicht ein einziges Wort an
mich zu richten!

ARABELLA

Darf ich?

MANDRYKA

Sie dürfen! ja! Sie dürfen alles was Sie wollen!

DOMINIK

Der Ball begehrt nach seiner Königin!
die Milli ist der Herold der Fiaker
wir haben unsre Huldigung ihr in den Mund
gelegt!

DIE FIAKERMILLI

Die Wiener Herrn verstehen sich
auf die Astronomie:
Die könnten von der Sternwart sein
und wissen gar nicht wie!
Sie finden einen neuen Stern
gar schnell heraus die Wiener Herrn
den machen sie zur Königin
an ihrem Firmament:
Zu der dann schallt es im Verein:
du sollst unsres Festes Königin sein

DIE GRAFEN UND FIAKER

Zu der dann schallt es in Verein:
Du sollst unsres Festes Königin sein.

La Fiaker-Milli passa rapidamente alla sua canzoncina a uno jodler allegro e sfrenato – Questo jodler forma il trapasso al Walzer che ora s’inizia. Arabella, mentre risuonano i concerti del walzer, che la Milli accompagna col suo jodler, toglie dei fiori dal mazzo e li distribuisce fra i signori e i fiaccherai. Infine ella getta in mezzo a loro il mazzo già spoglio, prende il braccio di Dominik e scende con lui nella sala da ballo, seguita da tutti gli altri.

Mandryka la accompagna con lo sguardo, poi si volta. Nello stesso momento Adelaide compare sulla destra.

Anche Matteo entra contemporaneamente a sinistra. Timida Zdenka lo segue in abiti da ragazzo, ma in una specie di frac nero, e si nasconde dietro una colonna)

ADELAIDE

(muovendovi verso Mandryka)

Lei, solo qui? Dov'è Arabella?

MANDRYKA

Là, ove il dovere la chiama, quale Regina del ballo.

MATTEO

(a parte)

Più non pensa a me, nel suo folle trionfo!

ADELAIDE

(a Mandryka)

Le risplendono gli occhi... che debbo pensare?

ZDENKA

(timorosa, alle spalle di Matteo)

Ella pensa a te, lo giuro, Matteo!...
Ma non vuole tradirsi coi suoi sguardi!

MANDRYKA

(avvicinandosi ad Adelaide)

O Contessa, sì bella, sì giovane, sì deliziosa!...
Voi... voi siete sua madre! Con quali parole,
con quale fervore potrò dunque ringraziarvi?

(Le bacia con commozione la mano)

MATTEO

(avanzandosi d'un passo)

Dei fiori per tutti, per tutti un sorriso!...
Lei stessa per tutti!... Che resta a me?

ADELAIDE

Sie sind allein? Wo ist Arabella?

MANDRYKA

Wo ihre Pflicht sie ruft als Königin des Balles.

MATTEO

Wie sie mich vergißt - im Rausch ihrer Schönheit!

ADELAIDE

Ihre Augen leuchten. Wie darf ich das deuten?

ZDENKA

Sie denkt an dich, ich weiß es, Matteo!
Ihre Blicke nur nimmt sie in acht.

MANDRYKA

O Gräfin, Sie selber so jung noch, so reizend -
und Sie ihre Mutter! mit was für Worten
womit denn auf Erden vermöchte ich Ihnen zu danken!

MATTEO

Die Blumen für alle! für alle ihr Lächeln!
sie selber für alle! was bleibt für mich?

ADELAIDE

(a Mandryka)

O, se Ella sapesse quel che io provo!
O, figlio! O amico!
È troppo per il mio solo cuore! Voglio spartire
con altri!
Da lei... da lui! Egli deve abbracciarla!

ZDENKA

(intimamente, ma delicatamente, a Matteo)

Per te resta tutto; le serve il tuo pianto,
qual profondo pozzo,
per gettarvi l'anima sua ardente.
Gli altri sono aridi.

ADELAIDE

(A Mandryka, che vorrebbe seguirla)

No, resti qui pure qui!... Glielo trovo io!

(si allontana rapidamente da destra)

MATTEO

(fra sé)

Questo mi rimane: fuggire in Galizia
e cercare di dimenticarla, dato che io lo possa!

(egli muove sul davanti della scena; Zdenka rimane a sinistra, per paura di essere scorta dai genitori)

ZDENKA

Il papà... e la mamma! Che nessuno mi veda!
Dove vai, Matteo?

(Matteo va verso il fondo, fissa cupamente lo sguardo giù nella sala da ballo; da destra Adelaide e Waldner si avvicinano a Mandryka; Zdenka scompare da sinistra)

ADELAIDE

Teodoro!... Egli è qui, Teodoro!...

WALDNER

(con giovialità, a Mandryka)

Che gioia vederti o nipote del mio vecchio
Mandryka!
Coraggio!... Abbracciami!

(si abbracciano)

MANDRYKA

Un tavolo... qui! Ora noi ceneremo.

(lo chef, seguito da vari camerieri, accorre subito, recando la carta dei vini)

ADELAIDE

O könnten Sie ahnen, was in mir vorgeht!
mein Freund! mein Sohn!
Zu viel für mein Herz. Ich muß es teilen!
Zu ihm, zu ihr! Er muß Sie umarmen!

ZDENKA

Für dich bleibt Alles: sie braucht deine Trauer
tief wie ein Brunnen
ihre ganze Seele hineinzuwurfen -
Seicht sind die andern!

ADELAIDE

Nein, bleiben Sie hier! Ich finde ihn!

MATTEO

Eines bleibt: fort nach Galizien,
und sie vergessen - wenn ich noch kann!

ZDENKA

Der Papa! die Mama! daß keiner mich sieht!
Wohin gehst du, Matteo?

ADELAIDE

O Theodor! hier ist er, Theodor!

WALDNER

Wie stehst du vor mir, neveu meines alten
Mandryka?
Na! Teschek! umarme mich schon!

MANDRYKA

Hierher einen Tisch. Wir werden soupieren.

MANDRYKA

(ad Adelaide)

Quale champagne? Ordini lei!

(Lo chef presenta ad Adelaide la carta dei vini)

ADELAIDE

Moët-Chandon demisec; l'ho bevuto al mio fidanzamento!

WALDNER

(a Mandryka)

Sono subito agli ordini tuoi!

(Vuole andare, ma Adelaide lo trattiene)

Lasciami... perché ora sono in vena!

(esce)

MANDRYKA

Trenta bottiglie di questo!

(lo indica nella lista dei vini)

Sei, qui per noi.
E poi ancora trenta,
e poi trenta ancora! Servite intorno.
Welko, disponi! Del ghiaccio in ogni canto!...
Sinché tutti insieme non sappiano più dire
se siano Conti mutati in Fiaccherai
o Fiaccherai in guarnacche di Conti!
Io voglio che essi gioiscano quando io gioisco!

(ad Adelaide)

Disponga ancora!

ADELAIDE

(mentre le presentano piatti colmi di aragoste, di fagiani, di creme ghiacciate, ecc.)

Fiori ce ne sono?

MANDRYKA

(chiamando)

Attento, Djura!
Prendi un fiacre e poi un altro;
fa spalancare i negozi di fiorai
e destare le più belle venditrici...
fa che essi vuotino le grotte!
Riempi di rose una vettura,

MANDRYKA

Welchen Champagner? befehlen Sie selber!

ADELAIDE

Moët-Chandon, halb herb und halb süß - der war es bei meiner Verlobung!

WALDNER

Ich stehe sofort zur Verfügung!

Laß mich, ich bin im Gewinn!

MANDRYKA

Dreißig Flaschen von diesem!

Sechs für den Tisch
und die andern herumservieren im Saal -
und noch einmal dreißig!
und noch einmal dreißig herumservieren.
Welko, du ordnest! Eiskübel in jede Ecke!
bis sie alle im Saal da nimmermehr wissen
ob sie sind Grafen, verhext in Fiakerkutscher,
oder Fiakerkutscher, umgekrepelt in Grafen!
Sie sollen sich freuen, wenn ich mich freue!

Befehlen weiter!

ADELAIDE

Haben wir Blumen?

MANDRYKA

Aufpassen, Djura!
Nimmst einen Fiaker und noch einen zweiten
aufsperrn laßt dir die Gärtnergeschäfte,
aufwecken die hübschen Verkäuferinnen,
ausräumen sollen sie ihre Keller!
Füllst einen Wagen an mit Rosen,

l'altra di rosse e bianche camellie!
Ella deve danzare il walzer sui fiori
e prendere congedo dalla sua giovinezza!
Poi, voglio tenderle queste mani:
non dovrà più danzare il walzer,
ma danzare su queste mie palme!

einen mit roten und weißen Kamelien.
Walzer soll sie auf Blumen tanzen
Abschied nehmen von Mädchenzeiten!
Später breit ich meine Hände
sie wird nicht mehr Walzer tanzen
aber tanzen auf meinen Händen!

(Adelaide si appoggia al braccio di Mandryka; essi vanno verso il fondo e salgono poi alla balconata, su per la scalea. I camerieri recano da destra un tavolino che preparano lussuosamente per il super freddo)

ARABELLA

(al braccio di Dominik, esce dal fondo fuor dalla sala da ballo; e i due si volgono a sinistra)

E ora vi saluto per sempre, caro Dominik!

ARABELLA

Und jetzt sag ich Adieu, mein lieber Dominik.

DOMINIK

Ma che!... Voi volete già andarvene?

DOMINIK

Adieu? Sie fahren schon nachhaus?

ARABELLA

Sì! Fu l'ultimo nostro ballo, per tutti i tempi!
Può darsi che un giorno ci rivediamo;
e allora... allora saremo amici di un tempo che fu!

ARABELLA

Das war jetzt unser letzter Tanz für alle Zeit.
Kann sein daß wir uns später einmal wieder-
sehn
dann sind wir halt Bekannte aus der Jugend-
zeit.

DOMINIK

(afferrandola per un braccio)

Arabella!

DOMINIK

Arabella!

ARABELLA

(si libera con mossa rapida dalla sua stretta)

No, Dominik!
È stato il primo Lei, mio caro Dominik –
non parlo dei giovinetti – che m'abbia detto
che mi vuol bene; e, confesso, che io ne ebbi
piacere.
Ma non facevo per Lei, amico mio;
e Lei... Lei neppure faceva per me.
Non parli, Dominik; che viene a noi Elemer
Addio.

ARABELLA

Nein. Dominik!
Sie sind der erste Mann gewesen, Dominik,
- von Buben red' ich nicht - der mir gesagt hat,
daß er mich gern hat, und es hat mich recht
gefremt.
Aber die Richtige für Sie die war ich nicht,
und Sie halt nicht der Richtige für mich.
Nicht reden, Dominik. Da kommt auch schon
der Elemer. Adieu!

(Dominik si allontana lentamente)

ELEMER

(entrando impetuosamente in scena)

Non 'ho mai vista così bella come oggi!
Qualcosa avvenne in te!

ELEMER

So schön wie heut hab ich Sie nie gesehn!
Mit Ihnen ist etwas passiert!

ARABELLA

(calma)

Sì, Elemer, qualcosa avvenne in me!...
Perciò Le voglio stringere la mano
e dirLe addio e ringraziarLa, Elemer!...
Abbiamo trascorso insieme qualche bel
momento.

ELEMER

“Trascorso”, Bella?... Altri ancora ne trascorre-
remo insieme!

ARABELLA

Non stringa così la mia mano; solo la lieve
pressione delle mie dita
Le dica che siamo buoni amici,
anche se non dovessimo rivederci mai più!

ELEMER

(violento)

Vi siete innamorata di uno straniero,
di quel Valacco... o che diavolo è!

ARABELLA

(con dolcezza)

Deh, non mi guasti questo dolce, breve istante!
Si appressa pure Lamoral, che attende
l'ultima sua danza!

(Lamoral, uscito dalla sala da ballo sale su per la scalea. A destra i camerieri continuano a preparare e ad adornare la mensa)

ELEMER

(accostandosi a lei)

Siate mia moglie, infine!
Chi mai sulla terra potrà impedirlo?

ARABELLA

No. No! A me il Cielo prescrive un'altra sorte!

(pianta in asso Elemer e muove verso Lamoral. Elemer esce da sinistra)

LAMORAL

O, Arabella, che v'ha di più splendido di Voi, in
questo ballo!

ARABELLA

Sì, dolce è l'amoreggiare; dolce è questo mutar
d'affetti...

ARABELLA

Ja, Elemer, mit mir ist was passiert!
Und darum geb' ich Ihnen jetzt die Hand
und sag: Adieu, ich danke Ihnen, Elemer -
es waren viele schöne Augenblicke drunter -

ELEMER

Es waren, Bella, und es werden sein!

ARABELLA

Nicht halten meine Hand, grad schnell den
Druck von meinen Fingern spüren,
und wissen daß wir gute Freunde sind
wenn wir uns auch nicht wiedersehn!

ELEMER

Sie haben sich verliebt in diesen Fremden,
diesen Wallachen oder was er ist!

ARABELLA

Nicht mir verderben diesen letzten Augenblick!
Da kommt auch schon der Lamoral und wartet
auf seinen letzten Tanz!

ELEMER

Werden Sie meine Frau!
Wer in der Welt ist, der mich hindern darf!

ARABELLA

Nein. Nein. Für mich war halt ein andres Glück
bestimmt.

LAMORAL

O Arabella, gibt es was Schöneres als Sie auf
einem Ball!

ARABELLA

Ja, süß ist die Verliebtheit, süß ist dieses Auf
und Ab,

pur v'è alcunché di più nobile e di più sublime ancora!

E forse un bel giorno capirai tu pure!

LAMORAL

Perché parli, tu, di cose che sono lontane?...

ARABELLA

(seria)

Sì, per te sono lontane ancora... hai ben ragione!

LAMORAL

Sono turbato!... Ella è cambiata, Arabella! Qualcuno me la toglie!

ARABELLA

Mi toglie a te?... Va, fanciullo!
Ecco qua! Prendi il primo, ed insieme l'ultimo bacio mio!

(si china su di lui e lo bacia, rapidamente e leggermente, sulla fronte. Essi stanno a sinistra, celati in certo qual modo dai tendaggi)

LAMORAL

(raggiante)

Oh!... Chi mi dà questo bacio celestiale?

ARABELLA

(di nuovo del tutto disinvolta, si allontana da lui e muove verso il mezzo della scena)

Una fanciulla che oggi ha il cuore colmo di gioia...
Così colmo che ella vuol restare sola con se stessa...
sola, sola, tra quattro mura;
e stare lì, distesa, senza sonno, per la troppa gioia!

(cangiando tono)

Prima danziamo ancora questo bel walzer;
poi dovrò lasciarvi per non rivedervi mai più!

(si allontana con Lamoral verso la sala da ballo. Matteo viene da destra, passando rasente ai camerieri che preparano la tavola. Zdenka, avanzando da sinistra, ansiosa di non essere vista, lo guarda fissamente)

MATTEO

(tra sé)

Io sono un vile! Via di qua! Via! – Voglio finirla!

aber es gibt was Schöneres und Höheres tausendmal!

und einmal wirst du auch verstehn, vielleicht -

LAMORAL

Nicht reden jetzt von anderem, das weit weg ist-

ARABELLA

Für dich ist's noch weit weg, da hast du recht.

LAMORAL

Ich ängstig' mich. Sie sind so anders, Arabella!
Es nimmt Sie mir wer weg!

ARABELLA

Wegnehmen? geh, du Bub!
Aber da hast du deinen ersten und zugleich auch deinen letzten Kuß.

LAMORAL

Von wem hab ich den wunderbaren Kuß?

ARABELLA

Von einem Mädels, das heut glücklich ist,
so glücklich, dass sie ganz allein sein muß,
ganz mit sich selbst allein in ihrem Zimmer,
und lang noch liegen ohne Schlaf vor lauter Glück!

Jetzt tanzen wir noch diesen Walzer aus
dann fahr ich fort von euch - auf Nimmerwiedersehen!

MATTEO

Fort mit mir! Fort und ein Ende! Sonst bin ich ein Feigling!

ZDENKA

O Cielo!... quale aspetto e quale decisione!

(gli fa cenno di avvicinarsi; ed egli la raggiunge)

(Mandryka discende i gradini della scalea che conduce dalla balconata al ridotto inferiore, attraversa la scena e muove in direzione del tavolo apparecchiato, raccogliendo una comunicazione dell'Ussaro Welko)

ZDENKA

(con turbamento)

Triste di nuovo? T'opprime l'angoscia?

MATTEO

L'ansia mi divora!

ZDENKA

Essa pensa a te... non pensa ad altri!

(Matteo ride amaramente)

M'ha dato una lettera per te!...
Su ... prendi!

(Caccia la mano nella tasca interna del suo frac)

MATTEO

(retrocede verso il mezzo della scena)

Riprendila tu!...
Questa è la fine di tutto,
lo sento!

(Zdenka con la lettera in mano segue Matteo che arretra. Mandryka si fa attento. Da destra entra il servo Jankel con gente che porta una massa di fiori. Zdenka ha seguito Matteo fino al centro della scena)

MATTEO

Io non la prendo! Io so che è il mio congedo!...
Ahimè!

ZDENKA

La devi prendere! Tutto ora cambia!
Ma palpala dunque!

MATTEO

(afferra la lettera, la palpa)

Una chiave?

ZDENKA

Prendila... prendila pure!

ZDENKA

O Gott! Seine Miene! wie furchtbar entschlossen!

ZDENKA

Bist du schon wieder so - ? Hat's dich schon wieder?

MATTEO

Rasend verzehrt's mich!

ZDENKA

Sie denkt an dich! nichts andres denkt sie!

Sie hat mir einen Brief für dich gegeben!
Hier ist er.

MATTEO

Ich nehme ihn nicht!
Der bringt das Ende für immer!
Ich fühl' es!

MATTEO

Trag ihn zurück! Ich fühl daß es mein Abschied ist!

ZDENKA

Du muß ihn nehmen, alles wird anders!
So fühl ihn doch!

MATTEO

Ein Schlüssel?

ZDENKA

Nimm ihn! nimm ihn nur!

MATTEO

(apre con mossa nervosa la lettera)

Non c'è nessuna lettera, solo una chiave?
Che scherzi sono questi? Zdenko, rispondi!

ZDENKA

(pallida, prossima a venir meno)

È la sua chiave!

MATTEO

La sua chiave?

ZDENKA

(con voce senza tono)

Sì!... la chiave della sua stanza. Sta attento!
Nascondila!

MATTEO

Questa è la chiave?... Sono fuori dei sensi!
Siamo al ballo qui? – E tu sei Zdenko?...
E lei... è tua sorella? È la che danza?...
Questa è la chiave?...

ZDENKA

...Alla sua camera!
La chiave che dà alla camera di Arabella!

MANDRYKA

(ha un sussulto)

Ho certo frainteso!

(Il servo jankel si vuole avvicinare a Mandryka; questi gli fa cenno di non importarlo e si avvicina maggiormente ai due)

ZDENKA

Adesso dei tornare al nostro albergo. Ella verrà
tra un quarto d'ora.
Questa chiave apre la camera contigua alla
sua.

(Zdenka, ora arrossendo, ora impallidendo, cerca di vincere il pudore)

Essa viene da te silenziosa, Matteo; essa non
vuole
che tu soffra per lei; ma vuole far sì che,
alfine, tu sia felice stanotte ancora!

MATTEO

Giura... giura che è vero!...
Che è la chiave che apre la sua stanza!

MATTEO

Kein Brief! nur ein Schlüssel?
Was sind das für Späße? Zdenko, ich frage!

ZDENKA

Das ist ihr Schlüssel!

MATTEO

O Ihr Schlüssel?

ZDENKA

Vom Zimmer. Gib acht. Versteck ihn.

MATTEO

Das ist der Schlüssel - ? ich bin nicht bei
Sinnen!
Sind wir auf dem Ball? Bist du der Zdenko?
ist sie deine Schwester, die tanzt dort unten?
Das ist der Schlüssel - ?

ZDENKA

Zu ihrem Zimmer.
Der Schlüssel zu Arabellas Zimmer!

MANDRYKA

Ich hab mich verhört!

ZDENKA

Du sollst nachhaus - sie kommt in einer Viertel-
stunde.
Der Schlüssel sperrt das Zimmer neben ihrem.

Lautlos kommt sie zu dir - Matteo, denn sie will
nicht,
daß du unglücklich bist! Sie will alles tun. alles,
damit du glücklich wirst noch diese Nacht!

MATTEO

Schwör mir, daß das wahr ist!
Der Schlüssel zu Arabellas Zimmer!

ZDENKA

È proprio quella; e per quanto è vero
che essa apre quella stanza, chi te la porge
vuol fare di tutto perché tu oggi sia felice!
Ora devo andare! nessuno deve vedermi!

(corre via da sinistra)

MATTEO

(fra sé)

Segreto d'un femminile cuore... insondabile!

(esce rapidamente a sinistra)

MANDRYKA

(destandosi d'un tratto, dal suo stupore)

Alt!... Olà... fermati, dunque, individuo... o chi
diavolo sei!...
Welko!... Djura!... Presto!... Fermatelo!
Poi qui da me insieme a lui! Quello là con la
chiave!

*(Dominik e Adelaide sono apparsi sul dinanzi della scena, a sinistra. Welko e Djura sono incerti circa la
persona contro la quale il loro padrone li abbia voluti sguinzagliare)*

WELKO

Chi è, Gospodar?

DJURA

Chi, dunque?

WELKO

(additando Dominik)

Questo?...

(Dominik e Adelaide si siedono ora, sempre a sinistra, su un divano)

MANDRYKA

(fra sé)

E se altre avessero qui il nome di Arabella?...
Queste mie grosse orecchie da cacciatore
danno la baja al maledetto mio testone,
al punto che uno straniero possa fare di me il
suo zimbello?
Vuoi che essa invii a qualcuno la chiave della
propria stanza,
mentre ella stessa sta ballando, laggiù nella
sala?

(guarda l'orologio)

ZDENKA

Du hast ihn ja! so wahr er sperrt
so wahr will die, die ihn dir gibt
heut alles tun, damit du glücklich wirst!
Ich muß jetzt fort! mich darf man hier nicht
sehn!

MATTEO

Geheimnis eines Mädchenherzens, unergründ-
liches!

MANDRYKA

Halt! du irgendeiner oder wer Du bist!
Welko! Djura! Halten dort den Menschen!
Her mit ihm vor mich! den dort mit dem Schlüs-
sel!

WELKO

Welchen, Gospodar?

DJURA

und was für einen?

WELKO

Diesen?

MANDRYKA

Und wenn hier viele Arabella heißen -
meine gottverdammten Jägerohren
foppen meinen dummen harten Schädel -
daß ich als ein Narr dasteh vor einem Frem-
den?
Wird sie denn den Schlüssel schicken von dem
Zimmer
während selber sie hier tanzt im Ballsaal?

Neppure l'ora è ancora passata,
che io le diedi perché ella potesse disporre a
suo piacere...
e già sono gabbato come un merlo?

(ai tre)

No!... Lasciate... Presto!... Che sia posta in
ordine la mensa!

(va nervosamente su e giù per la scena)

Dolce è la musica... ma senza chiavi...
ci sono i violini, qui... non già le infami chiavi!...
Fra due o tre minuti ella sarà da me...
qui da me; e fiori sparger voglio,
che le bacino, in mia vece, il piede.
Veh!... sta ancora danzando; e si congeda
in questo istante, dalla sua dolce età virginale!

DOMINIK

(a sinistra, presso Adelaide)

Incantevole donna! Più bella di sua figlia! O,
come saprebbe cacciarmi di dosso la malinconia!

(la bacia su una spalla)

ADELAIDE

(coprendosi le spalle con una mantiglia)

No, Dominik!... No!... ma, più tardi io sarò
sempre sola,
senza mia figlia!...

(continuano a parlare sommessamente fra loro. Parecchie coppie, provenienti dalla sala da ballo, salgono su per la scala)

MANDRYKA

(guardando verso i sopravvenuti, con espressione d'ira)

Perché vengono tutti quassù, e non lei, insieme
con gli altri?
Perché tintinnano quelle odiose chiavi, là in
mezzo?

LA FIAKER-MILLI

(al braccio di Elemer si dirige verso Mandryka e altre coppie si uniscono a loro)

Signor mio: devo ancora pregarla umilmente
che Ella voglia renderci la Regina del ballo!

Noch ist nicht einmal vorbei die Stunde
die ich grad ihr freigegeben habe -
also bin ich schon ein Narr und Esel?

Alles lassen! Weitermachen dort am Eßtisch!

Schön ist die Musik, und nichts von Schlüssel,
Geigen drin, und nicht verdammte Schlüssel
und in paar Minuten wird sie dastehn
,da vor mir, und Blumen werd' ich hinstreu'n
daß statt meiner sie den Fuß ihr küssen.
Haj! Wie tanzt sie jetzt und nimmt den
Abschied
in dieser Stunde von der Mädchenzeit!

DOMINIK

O bezaubernde Frau! Viel schöner als jemals
die Tochter!
Wie Sie die Melancholie mir zu heilen verstünden -

ADELAIDE

Dominik! Nicht! Aber später, ich werd' immer
allein sein
ohne mein Kind

MANDRYKA

Warum kommen viele und nicht sie darunter?
Warum scheppern gottverdammte Schlüssel da
dazwischen!

DIE FIAKERMILLI

Mein Herr, schon wieder muß ich kommen
und bitten: geben Sie dem Ball die Königin
zurück!

MANDRYKA

(con ira, fra sé)

Che vuole questa femmina? A lei debbo io renderla? Non l'ho mica imprigionata! la chiave io non l'ho: è dentro quella busta!

(afferra una sedia per la spalliera con moto così convulso della mani, che la si ode scricchiolare. Welko serve in giro la champagne)

MANDRYKA

(contenendosi)

Li prego di volermi fare l'onore... tutti quanti sono qui, amici ed estranei.

ELEMER

(a Mandryka)

In questo lieto istante noi non sapremmo rinunciare alla Contessa Arabella! E Lei, certo, la saprà trovare.

MANDRYKA

(pone la mano al collo, si slaccia la cravatta)

Saprò trovarla?... La chiave!... Djura! Welko!...

(I due accorrono)

Cercate giù in sala Madamigella! Voi la scovaste un dì nell'immensa Vienna; e voi saprete trovarla di certo in questo baraccone!

(Djura e Welko si allontanano di corsa. Mandryka grida alle loro spalle)

Pregatela per me che si compiaccia di venire qui!

(Servendo un bicchiere di champagne alla Milli, che ha lasciato il braccio di Elemer)

Ci vuole qualcosa di dolce per questo dolce musetto!

(Il servo Jankel si avvicina a Mandryka e gli porge, su una guantiera, un bigliettino)

JANKEL

Qui ci sarebbe un biglietto per Vostra Signoria!

MANDRYKA

Palpalo e senti se c'è dentro una chiave.

JANKEL

Come?... Una chiave?...

MANDRYKA

Was sagt das Frauenzimmer? Ich soll sie zurück ihr geben? Ich hab sie nicht eingesperrt. Ich hab den Schlüssel nicht. Er ist in dem Kuvert.

MANDRYKA

Ich bitte, daß Sie mir die Ehre geben - Sie alle wie Sie sind, bekannt und unbekannt!

ELEMER

Doch Gräfin Arabella wollen wir nicht in dem schönen Augenblick vermissen! Sie werden sicher sie zu finden wissen.

MANDRYKA

Zu finden wissen? Schlüssel! Welko! Djura!

Die gnädige Fräulein suchen in dem Saal! Hast du gefunden in der großen Wienerstadt wirst du zu finden wissen in der Tanzhütten dahier!

- und bitten sie hierher wenn sie die Gnade haben will!

Ein solcher süßer Schnabel muß auch etwas Süßes trinken!

JANKEL

Da wäre ein Billet für Euer Gnaden.

MANDRYKA

Fühl ob ein Schlüssel drin ist.

JANKEL

Wie? ein Schlüssel?

MANDRYKA

(afferra con una mossa rapida e nervosa il biglietto, ma indugia ancora prima di aprirlo)

Chi dunque ha dato a costei un tanto e sì grande potere su me, che io ne ho paura?

(si trae da una parte, apre il biglietto e legge)

“Per oggi Le do la buona notte, vado a casa; ma da domani sarò tutta Sua”

(rilegge con ira ad alta voce il contenuto del biglietto)

Un piccolo A. in luogo della firma. Manca persino il suo nome! Non ne vale la pena perché io sono un allocco... uno che è caduto in trappola!

(con amara allegria)

Ora essa deve prendere congedo dalla sua vergine età; perciò deve usare ogni suo più tenero riguardo agli altri; né di certo ha tempo, ormai, per firme più gentili!

(egli si sforza ad una sfrontata gaiezza, si avvicina di nuovo agli altri e fa un cenno)

Al diavolo questi fiori! Su!... Trinchiamo! Servite in qua e in là, finché siano tutti sotto la tavola, i Conti e i Fiaccherai e le loro degne spose; Oggi va tutto, tutto... ma proprio tutto a conto mio!

(i camerieri si fanno in tre per servire in fretta lo Champagne a tutti)

Vuole forse la graziosa Milli che io canti un poco per lei?

(la trae a sé)

Sarei in vena!

LA FIAKER-MILLI

(risponde amorevolmente, senza parlare, con un semplice jodler alle galanterie di Mandryka)

Ah!...

MANDRYKA

Wer, Herr Gott, hat diesem Gesicht so viel Gewalt gegeben über mich! daß ich mich fürchte jetzt -

Für heute sag ich Ihnen gute Nacht. Ich fahr nachhaus. Von morgen an bin ich die Ihrige.

Ein kleines A statt einer Unterschrift! Nicht einmal ihren Namen! Steht auch nicht dafür für einen Gimpel, einen auf den Leim gegangenen!

Sie muß ja Abschied nehmen von der Mädchenzeit - dafür braucht sie die ganze Zärtlichkeit: sie hat jetzt keine Zeit für zärtlichere Unterschrift!

Wegschmeißen jetzt die Blumen! Schampus her! Servieren links und rechts, bis alle liegen unterm Tisch - die Grafen und Fiaker und Fiakerbräute alle miteinander! Heut geht das Ganze, aber schon das Ganze auf meine Rechnung!

Soll ich der schönen Milli jetzt vielleicht was singen?

Ich wäre aufgelegt!

DIE FIAKERMILLI

Ah!...

MANDRYKA

(tra l'irrisione di se stesso e lacrime d'ira)

Un giorno, mentre stavo in mezzo al bosco,
io donna vidi bella come il sole!
Le sussurri, allora, dolci parole,
e mi versò nel cuore fiamma d'amore.
Esser mi credea l'eletto amante...
Disse "Non sa che amor non è costante!"

(Milli ripete il ritornello accompagnandolo con lo jodler... Mandryka la trae a sé sul divano. Adelaide lascia Dominik e si alza)

MANDRYKA

O cuor mio,, tu devi giurar
d'amare me... me solo
Mi disse: "Te lo giuro!"
Ah, no!... Macché!... Macché!...
Un cuor di donna a Vienna,
dee bastar per tre!

(Milli gorgheggia il ritornello con uno jodler)

"Io sono tua se giaccio nel tuo letto;
ma fuor da quello, tutto cambia aspetto!..."

(truce)

Macché!... Macchè! Un cuor di donna a Vienna
ahi!... deve bastare, deve bastare per tre!

(Pianta in asso la Milli e si alza. Fra sé, con cipiglio sempre più torvo)

Per oggi torna a casa... sol per l'uomo della
chiave;
... da domani poi ella sarà tutta mia!...
Milli, dammi un bacetto!

(la bacia)

Qual prezzo hanno le chiavi delle stanze comi-
tali qui a Vienna?

ADELAIDE

(parandoglisi d'improvviso dinanzi)

Signor Mandryka, dov'è mio figlia?

MANDRYKA

(in piedi, avanti ad Adelaide, cinge d'un braccio la Milli)

Non lo so!... Non s'è degnata di dirmelo,
gentile signora! Vuole ancora del Moët-Chan-
don?
Olà!... Servita madama, la Contessa madre!

MANDRYKA

Ging durch einen Wald, weiß nicht durch wel-
chen
Fand ein Mädchen, weiß nicht, wessen Tochter!
Trat ihm auf den Fuß, weiß nicht auf welchen,
fing es an zu schrein, weiß nicht warum doch:
seht den Wicht, wie der sich denkt die Liebe!

MANDRYKA

Wohl stünd's an, ihm Kanne Wein zu geben,
Wein zu geben, Becher nicht zu geben
mag der Wicht aus schwerer Kanne trinken!
Mag sich plagen bis zu klugern Tagen!

Wohl stünd's an, mich Mädchen ihm zu geben
mich zu geben, doch kein Bett zu geben

Mag der Kerl auf bloßer Erde schlafen
mag sich plagen bis zu klugern Tagen!

Für heut fahrt sie nachhaus zu ihrem Schlüssel-
herrn -
von morgen an ist sie die meinige!
Milli, gib mir ein Buß!

Wie viel kost't der Schlüssel für Comtessenzim-
mer hier in Wien?

ADELAIDE

Herr von Mandryka, wo ist meine Tochter?

MANDRYKA

Weiß nicht! sie hat die Gnade nicht gehabt
mir mitzuteilen. Wünschen noch Moët-Chan-
don?
Hier ist! Servieren der Frau Gräfin Mutter!

ADELAIDE

(correndo tutta agitata, verso destra)

Dov'è mio marito?... Si cerchi mio marito!

(Dominik esce rapido da destra per andare in cerca di Waldner)

ADELAIDE

(tornando verso Mandryka)

Lo La scongiuro di dirmi... dov'è Arabella!

MANDRYKA

(con impertinenza)

Io stesso lo chiedo alla Contessa Madre!

(Waldner appare da destra con Dominik, seguito dai tre signori con i quali stava giocando)

ADELAIDE

O, Teodoro!

Difendi tua moglie e tua figlia!

WALDNER

Che avviene qui? Mandryka, qual contegno è il tuo?
in presenza di mia moglie?

MANDRYKA

È il contegno che si conviene!
Io getto le vesti del villano, del provinciale,
e sono gentiluomo fra i suoi pari – comme il faut!
Siedi con noi! Ci sono delle ragazze e del gran
Champagne!
Conte... fa pure!

WALDNER

(faccia a faccia con Mandryka)

Dov'è mia figlia?

MANDRYKA

Ahimé... non posso dirti proprio nulla!
Sembra talvolta che le Contesse si ritirino
in momenti assai animati...

WALDNER

(furibondo, ad Adelaide)

Dov'è la ragazza? Voglio sapere dove sta?

ADELAIDE

Wo ist mein Mann? man suche meinen Mann!

ADELAIDE

Lassen Sie sich beschwören! Wo ist Arabella?

MANDRYKA

Das frag' ich selber die Frau Gräfin Mutter!

ADELAIDE

O Theodor!

Beschütze deine Frau und deine Tochter!

WALDNER

Was geht hier vor? Mandryka, wie benimmst du
dich?
in Gegenwart von meiner Frau!

MANDRYKA

Genau wie sich's gehört!
Ich streife ab den dummen Kerl aus der Provinz
und bin, wie unter wienerischen Grafen sich
geziemt!
Setz dich zu uns, sind Mädels da, is Schampus
da,
Teschek! bedien dich!

WALDNER

Wo ist meine Tochter?

MANDRYKA

Ich kann dir leider keine Auskunft geben!
Comtessen scheint es, ziehen manchmal sich
zurück
in einem animierten Augenblick.

WALDNER

Wo ist das Mädels? wissen will ich wo sie ist!

ADELAIDE

...A casa!

WALDNER

Lo sai... di certo? E che diavolo è questo?

ADELAIDE

Un capriccio... un'improvvisa, profonda tristezza...
un colpo di testa! Sai bene com'è fatta!

WALDNER

Puoi giurare che ella è a casa?

ADELAIDE

Teodoro!
Si tratta di tua figlia... e della mia!

WALDNER

Sta bene, Ora anche noi andremo a casa – e
sull'istante!
Tu batterai all'uscio per darci nuove della sua
salute...
solo per farci stare tranquilli.

(A Mandryka, scuro in volto, con ira)

Poi dovrò dirti ancora due parole;
perciò spero che sarai così cortese da accom-
pagnarci.

MANDRYKA

Ma pensa, dunque!... Sarà proprio un grande
onore per me!

(s'inchina e offre il braccio ad Adelaide)

WALDNER

(ai suoi compagni di gioco)

Seguitiamo a giocare in albergo fra un
momento,
non appena è chiarito questo piccolo equivoco.

MANDRYKA

(giunto sulla soglia si ferma e volge il capo all'indietro per gridare)

Le Loro Signorie sono frattanto ospiti miei!

LA FIAKER-MILLI

Urrà! Urrà! Siamo suoi ospiti!

ADELAIDE

Zuhause.

WALDNER

Du weißt es? was soll das bedeuten?

ADELAIDE

Ein Einfall! eine plötzliche Melancholie!
eine Caprice! Du kennst ihr Naturell.

WALDNER

Du schwörst, sie ist zuhause?

ADELAIDE

Theodor!
Es handelt sich um dein und meine Tochter!

WALDNER

Sehr gut. Wir fahren auch nachhause. Augen-
blicklich.
Du klopfst an ihrer Tür und gibst uns Nachricht
ob sie ganz wohl ist: nur damit wir uns beruhi-
gen.

Dann spreche ich zwei Worte noch mit dir -
darum wirst du die Güte haben, uns begleiten.

MANDRYKA

Es wird mir eine ganz besondere Ehre sein.

WALDNER

Wir spielen augenblicklich weiter im Hotel,
sobald das kleine Mißverständnis da beseitigt
ist.

MANDRYKA

Die Herrn und Damen sind einstweilen meine
Gäste!

FIAKERMILLI

Eljen! wir sind Ihre Gäste!

CORO DEGLI INVITATI

Urrà!... Urrà!... Siamo suoi ospiti!

CHOR DER GÄSTE

Eljen! wir sind Ihre Gäste!

(Gli ospiti levano i loro calici per brindare. Mandryka e Adelaide sono già usciti, preceduti da Welko e Djura; seguono Waldner e i suoi compagni di gioco)

ATTO TERZO

Nell'albergo. Grande vestibolo, con scala che sale per due rampe ai piani superiori. In basso alcuni tavolini con giornali; sedie a dondolo, poltrone. Sul davanti a destra l'edicola del Portiere e l'uscita sulla strada, È notte; il vestibolo è illuminato con lampade a olio.

(Matteo in giubba da servizio, appare all'altezza del primo piano, presso la ringhiera della scala. Egli guarda in basso, come se cercasse qualcuno. Si ode suonare alla porta d'ingresso. Matteo scompare. Il cameriere esce dall'edicola del Portiere e va ad aprire.

Arabella entro di ritorno dal ballo, in mantello e cappuccio. Il cameriere si ritira. Arabella muove, a passi lenti, verso la scala. I suoi occhi sono semichiusi; il suo volto ha un'espressione di serena felicità. Essa è ancora cullata dalle musiche del ballo; sorride, e quasi che sognasse ad occhi aperti, si siede nella sedia a dondolo più vicina alla ribalta, e si dondola lievemente, immersa in dolci pensieri.)

ARABELLA

Per i suoi vasti campi andrà volando il cocchio;
e per le sua grandi mute selve.
Oh sì: egli è degno di esse, della grandi mute
selve!
E poi ci verranno incontro tutti i suoi cavalieri.–
“Ecco la vostra padrona”, – dirà ai suoi fidi, –
“che io presi in sposa” – dirà loro, –
“nell'Imperiale città! Ma ritornarvi ormai più non
vuole:
vuole restare qui con me, nei miei grandi
boschi”.

MATTEO

(riappare sull'alto della scala e si china sulla ringhiera. Scorge colei che siede in basso, non può credere che sia Arabella, e mormora fra sé)

Arabella?... Travedo!... Non lo posso credere!

(Arabella si desta dal suo dolce sognare; non vede Matteo, poiché gli volge la schiena; ma sente ormai che non è più sola. Matteo, giunto silenziosamente ai piedi della scala, le muove incontro e la fa un profondo inchino)

ARABELLA

(stupita, ma senza alcuna emozione)

Lei qui?

(si alza rapidamente in piedi)

Così tardi? Dunque Ella abita ancora qui in
albergo?

MATTEO

(con una tacita segreta allusione)

Lei qui?... glielo chiedo io, Arabella!

(avvicinandosi di un passo)

È così tardi... e tu vorresti ancora uscire?

ARABELLA

Über seine Felder wird der Wagen fahren
und durch seine hohen stillen Wälder -
ja, zu denen paßt er: hohe stille Wälder.
Und dann werden seine Reiter uns entgegen-
kommen
»Das ist Eure Herrin«, wird er sagen,
»die ich mir geholt hab«, wird er sagen,
»aus der Kaiserstadt, jetzt aber will sie nimmer-
mehr zurück,
bleiben will sie nur bei mir in meinen Wäldern.«

MATTEO

Arabella! unmöglich! es ist ja nicht denkbar!

ARABELLA

Sie hier? So spät?

So wohnen Sie noch immer hier im Haus?

MATTEO

Sie hier? so muß ich fragen, Arabella!

Sie gehst so spät noch einmal aus?

ARABELLA

Torno adesso dal ballo e vado nella mia stanza.
Buona notte!

(gli fa breve cenno di saluto e vuole passargli davanti per salire nella stanza)

MATTEO

(con indicibile ironia)

Ella torna adesso dal ballo... e va nella sua stanza?...

(fra sé)

Mistero d'un cuore di donna... insondabile!

ARABELLA

Sì, buona notte. Che la diverte tanto, in tutto ciò?

MATTEO

O, Arabella!...

(egli sorride d'un sorriso innamorato, gravido di sottintesi)

ARABELLA

Se Ella dovesse dirmi ancora qualcosa, mi parli altrove, di giorno... non ora, non qui!

MATTEO

Se io avessi qualcosa... da dirle?...
O dolce Arabella, voglio ringraziarti da oggi insino al giorno del mio estremo!

ARABELLA

Ringraziarmi?... Di che?... Se ormai tutto è passato e non torna più!...

MATTEO

(Con ironia più accentuata)

Come?... Che dici?... Non giungo a tanta altezza!
Ho terrore di un sì geniale virtuosismo!

ARABELLA

Ma che diavolo dice?

MATTEO

Recitare con sì grande arte, solo per amor dell'arte;
e recitare senza pubblico!...

ARABELLA

Ich komme heim vom Ball und gehe auf mein Zimmer. Gute Nacht.

MATTEO

Sie kommen heim vom Ball! Sie gehen auf Ihr Zimmer!

Geheimnis eines Mädchenherzens, unergründliches!

ARABELLA

Ja. Gute Nacht. Was amüsiert Sie da so sehr?

MATTEO

Oh, Arabella!

ARABELLA

Wenn Sie mir noch etwas zu sagen haben, dann bitte ich, bei Tag! nicht jetzt, nicht hier!

MATTEO

Noch - etwas? Ich - noch - etwas?
Oh süße Arabella, danken will ich dir von heute bis ans Ende meines Lebens!

ARABELLA

Danken - wofür? Das ist doch alles ein für allemal vorbei.

MATTEO

Danken? wofür? - die Kunst ist mir zu hoch!
Mir graut vor so viel Virtuosität.

ARABELLA

Was haben Sie?

MATTEO

So meisterhaft Komödie spielen, nur um der Komödie willen,
Komödie spielen ohne Publikum!

Ah, questo è troppo! Questa è la peggiore delle stregonerie!

ARABELLA

Di tutte queste chiacchiere io non comprendo proprio un bel nulla!
E con questo buona notte!

MATTEO

(sbarrandole il passo)

Sta bene!... Ed ora uno sguardo ancora, un solo sguardo che mi dica che tu, nel tuo intimo sei sempre la stessa!

ARABELLA

La stessa?...

MATTEO

(con ardore)

La stessa. Sì, la stessa, come un quarto d'ora fa!...

ARABELLA

(ingenuamente)

Un quarto d'ora fa – ero lontano da qui!

MATTEO

(con uno sguardo che tradisce un sublime, radioso ricordo)

Un quarto d'ora fa! Già... là sopra!...

(la fissa con occhi ardenti)

ARABELLA

(alzando gli occhi al sommo della scala, senza comprendere)

Ignoro ciò che Ella voglia dire; ma non vorrei restare più a lungo qui.

MATTEO

(con grande violenza)

Ah, questo è troppo! Un tal dominio sopra i propri nervi!
E dopo quei momenti! No, questo non lo sopporta alcuno!
Io faccio appello alla sola goccia del tuo sangue
che sia incapace di fingere!

(la afferra per un braccio)

das ist zu viel! das grenzt an böse Hexenkünste!

ARABELLA

Von allen Ihren Reden da versteh ich nicht ein Wort,
und somit gute Nacht.

MATTEO

Schon gut! jetzt einen Blick noch, einen einzigen, der mir sagt,
daß du im Innersten die gleiche bist!

ARABELLA

Die gleiche?

MATTEO

Wie vor einer Viertelstunde!

ARABELLA

Vor einer Viertelstunde war ich anderswo!

MATTEO

Vor einer Viertelstunde! ja! da oben!

ARABELLA

Ich weiß nicht was Sie meinen, und ich möchte hier nicht länger stehn.

MATTEO

Das ist zu viel! So kalte Herrschaft über jeden Nerv
nach solchen Augenblicken - das erträgt kein Mann!
Ich appelliere an den einen Blutstropfen in dir
der unfähig zu heucheln ist!

ARABELLA

Ma lei è fuor di senno!...

Matteo! Se non mi fa passare subito, io chiamo gente!

MATTEO

Tu potresti spingere un uomo alla follia;
tu... come nessun'altra donna al mondo!
Suggella con un tuo unico, estremo sguardo
ciò che è avvenuto fra noi, lassù;
ed io non voglio chiederti nulla, mai più!

(I cameriere esce silenziosamente dall'edicola del portiere e va ad aprire la porta)

ARABELLA

Qui viene gente! Dunque... mi lasci stare!

MATTEO

Giurai che tu saresti rimasta libera da me;
io lo giurai tra le tue lacrime e i tuoi sussurranti
baci...
e tu lo sarai, sin da domani! Mantengo il mio
giuramento!
Stavamo nell'ombra ed io non ho veduto i tuoi
occhi!...
Or dammi un solo sguardo che suggelli ormai
per sempre quel che fu tra noi...
e per sempre sarai libera!

(Entrano: Adelaide, e dietro di lei Mandryka che si ferma sui due piedi; poi, Waldner; e in ultimo i suoi tre compagni di gioco, che si fermano nella parte semibuia del vestibolo; dietro di loro Welko e Djura)

ADELAIDE

Quale animato tête-à-tête ai piedi della scala!
Tu non ti sei ancora ritirata?
Orbene... che vuol dire questo, figliuola mia?

ARABELLA

Nulla, mamma... proprio nulla!

MANDRYKA

(guardando fissamente Matteo)

Sì!... È quel maledetto... della chiave!

ARABELLA

(ignara, semplice, per nulla turbata, muove un passo verso Mandryka)

Oggi io non credevo di rivederla, signor Mandryka.

ARABELLA

Sie sind ja nicht bei sich!

Matteo! Geben Sie den Weg mir frei oder ich rufe!

MATTEO

Du könntest einen Mann zum Wahnsinn bringen,
du, so wie niemand auf der Welt!
Bekräftige mit einem einzigen letzten Blick
was zwischen uns gewesen ist dort oben
und nichts auf dieser Welt verlang ich mehr von dir!

ARABELLA

Hier kommen Menschen, lassen Sie mich los!

MATTEO

Ich hab's geschworen, daß du frei sein wirst
von mir,
in deine Tränen, in deine flüsternden Küsse
hab' ichs geschworen -
von morgen ab! Ich halte meinen Schwur!
Im Dunkel waren wir, ich habe deine Augen
nicht gesehen:
Gib einen Blick mir jetzt, der alles noch zum
letzten Mal besiegelt,
und du bist frei für immer!

ADELAIDE

Welch ein erregtes tête-à-tête im Stiegenhaus!
Du hast dich also nicht zurückgezogen?
Mein Kind, was soll das heißen?

ARABELLA

Aber nichts, Mama. Gar nichts.

MANDRYKA

Ja. Es ist der Verfluchte mit dem Schlüssel.

ARABELLA

Sie hab ich heut nicht mehr zu sehen vermutet,
Herr von Mandryka!

MANDRYKA

(cupo, ad Adelaide)

Contessa, voglia consentire che io mi ritiri.

(retrocedendo d'un passo)

Welko!

WELKO

(accorrendo)

Il Gospodar l'ha ravvisato?

MANDRYKA

I bagagli! Torniamo a casa mia col primo treno!

ARABELLA

(accostandosi a Mandryka)

Qui non v'è nulla che possa offenderla, Mandryka.

Io vengo a casa e incontro qui il signore che è un nostro vecchio e buon amico. – Ma tutto questo glielo voglio narrare dopo, se permette. -

MANDRYKA

La prego di scusarmi... se io mi allontano!

(fa l'atto di andare via)

ADELAIDE

O Vienna, Città della maldicenza e dell'intrigo!

(rivolta a Matteo)

Scompaia, misero!

WALDNER

(trattenendo Mandryka)

Tu, resta ancora un attimo.

Mi pare che qui sussistano tuttora degli equivoci.

(ad Arabella)

Ma dimmi, figlia mia, donde vieni?
Forse il tenete ti ha ricondotta a casa dal ballo?
Col tuo consenso?

MANDRYKA

Ich bitte, Gräfin, um Erlaubnis, mich zurückzuziehen!

Welko!

WELKO

Der Gospodar hat ihn erkannt?

MANDRYKA

Du packst. Wir fahren mit dein ersten Zug nachhaus.

ARABELLA

Hier ist nichts, das Sie anginge, Mandryka. Ich komm nachhaus, begegne diesem Herrn. Das ist ein alter Freund von uns. Darüber alles erzähl ich Ihnen später, wenn Sie wollen.

MANDRYKA

Ich bitte wirklich sehr, mich zu entschuldigen!

ADELAIDE

Oh Wien! du Stadt der Medisance und der Intrige!

Sie Unglückseliger!

WALDNER

Du bleibst noch einen Augenblick!
Es scheint, daß hier noch Mißverständnisse geblieben sind!

Ich frage dich, mein Kind! Wo kommst du her?
Hat der Herr Leutnant dich vom Ball nachhaus begleitet
mit deiner Zustimmung?

ARABELLA

O papà... ma guardami in volto!
Può dunque un pazzo fare ammattire tutti d'un colpo?

WALDNER

Non hai da dirmi nulla?

ARABELLA

Proprio nulla,
tranne quello che ormai t'è noto, mio buon papà,
da questa sera... o non sai nulla tu ancora?

WALDNER

Ora sono più tranquillo!

(bacia Arabella sulla fronte. A Mandryka)

Dunque ti prego...
Non è successo proprio nulla... proprio nulla.
Credimi: un buon colpo di spugna, e buona notte!

(ai giocatori)

In quel salotto... poi riprendiamo subito il gioco.

MANDRYKA

(muove verso Arabella e parla soltanto a lei)

Farò di tutto, coi miei mezzi e col miglior volere
– pur di troncare questa ignobile commedia;
poiché non sono tagliato davvero a recitare la parte
che Ella mi vuole assegnare, signorina!

ADELAIDE

O incontro ben tre volte fatale!

MANDRYKA

(scostandosi da Arabella, fra sé)

No, no!... Com'è possibile... come può essere possibile, ciò?

WALDNER

Poniamo fine a queste chiacchiere!

ARABELLA

Papa, so schau mir ins Gesicht!
Kann ein Verrückter alle närrisch machen auf eins zwei?

WALDNER

Du hast mir nichts zu sagen?

ARABELLA

Aber wirklich nichts,
als was du ohnehin schon weißt, Papa,
seit heute abend. Oder weißt du etwa nicht?

WALDNER

Da bin ich sehr erleichtert.

Also bitte!

Es ist nichts vorgefallen! aber gar nichts!
Schwamm drüber über alle Aufregung und gute Nacht!

Ich bitte dort hinein. Wir spielen sofort weiter.

MANDRYKA

Ich werde helfen, soviel Geld und guter Wille helfen kann,
vertuschen diese häßliche Komödie,
da ich die Rolle nicht geeignet bin zu spielen,
die Sie mir haben zugeordnet, mein Fräulein.

ADELAIDE

O dreimal unglückselige Begegnung!

MANDRYKA

Nein, -nein, wie ist das möglich! nein, wie kann das möglich sein!

WALDNER

Jetzt keine Arien, wenn ich bitten darf!

ARABELLA

(soltanto a Mandryka)

Mandryka, mi ascolti, dunque! Le giuro nel nome di Dio, che è su nel Cielo, che Ella non ha nulla da perdonarmi! Piuttosto, se lo potessi, io dovrei perdonarle quello che Ella mi ha detto, pur ora... e il tono con cui l'ha detto!

MANDRYKA

(puntando su Matteo uno sguardo torvo e cattivo)

Dovrei essere cieco e, purtroppo ho buona vista;
e dovrei essere sordo, mentre invece ho buoni orecchi;
se io fossi un imbecille, potrebbe darsi che io non sapessi più distinguere quel gentil messere;
e non capissi a qual gioco si giochi, stanotte, in questo luogo.

MATTEO

(ferito dalla insultante provocazione che egli legge nello sguardo e nell'atteggiamento di Mandryka)

Signore! Se Ella vanta qualche suo diritto su costei, sia pure da poco tempo, sono a sua disposizione!

ARABELLA

(frapponendosi fra i due, volta a Matteo)

Sì; quel signore ha tutti i diritti perché è il mio fidanzato;
mentre Lei non ha alcun diritto... neppure l'ombra di un diritto! Comprende? –
Dica lei stesso!

MATTEO

(reticente, con intenso tormento)

No!... Nessuno!

ARABELLA

(a Mandryka)

Ha udito?

MANDRYKA

Ah, se l'avesse lasciato dire!...
Aveva ancora sulla lingua una parola:
"No, nessuno... tranne..." ei voleva dire...

ARABELLA

Mandryka, hören Sie, so wahr ein Gott im Himmel ist,
so haben Sie mir nichts hier zu verzeihen!
Viel eher muß ich Ihnen, wenn ich kann, verzeihen,
was Sie zu mir geredet haben und in welchem Ton!

MANDRYKA

Ich müßte blind sein und hab leider scharfe Augen,
ich müßte taub sein und hab leider gute Ohren,
und müßte schwach im Kopf sein -dann vielleicht,
daß ich das Individuum dort nicht erkennen täte
und nicht verstünde, was hier für ein Spiel
gespielt wird bei der Nacht!

MATTEO

Mein Herr, falls Sie hier irgendwelche Rechte besitzen, wenn auch erst seit kurzer Zeit -
ich stehe zur Verfügung!

ARABELLA

Ja, alle Rechte besitzt dieser Herr: denn er ist mein Verlobter!
und Sie besitzen das leiseste nicht, auch nicht einen Schatten von Rechten!
Sagen Sie selber!

MATTEO

Nein. Keines -

ARABELLA

Sie hören.

MANDRYKA

Hätten Sie den Herrn ausreden lassen!
Ein kleines Wort war ihm noch auf der Zunge -

e poi se l'ingoiò!
Ma io l'ho ben scorta, ancora quella paroletta,
sul suo labbro!

ARABELLA

Matteo! Io non La ho mai creduta di animo
basso!
Ma dunque... che vuol fare di me?...
Mi vuole compromettere davanti a tutti per un
puntiglio?
Vuol mandare a monte il mio matrimonio?

ADELAIDE

Oh l'ignobile intrigante! Egli cerca di estorcere
così la mano di mia figlia!

MANDRYKA

(muovendo un passo verso Matteo)

“Tranne” – Ma parli dunque; e non nasconda
oltre il vero!

MANDRYKA

(con fermezza)

Non ho che dire!

MANDRYKA

(ad Arabella)

“Tranne i diritti” – egli voleva dire –
“che questa notte mi ha elargiti!” –
Orsù!... provi Lei; può darsi che egli
Le dica alfine, una parolina a tal riguardo!

ARABELLA

(a Matteo)

Ha Ella ancora
qualcosa da dirmi, davanti a questo signore?

MANDRYKA

(chinando il capo)

No!

MANDRYKA

(a Matteo)

Le faccio i miei complimenti, signor Tenente
per la sua fortuna con le belle donne e per la
sua discrezione...

“Nein keines - außer” hat er sagen wollen
und hat es schnell verschluckt
Ich aber hab es grade noch gesehn auf seinen
Lippen.

ARABELLA

Matteo, nie hab ich für niedrig Sie gekannt!
Was tun Sie jetzt an mir - !
Sie wollen mich aus Trotz vor aller Welt kom-
promittieren!
Sie wollen meine Heirat mir verderben!

ADELAIDE

Unseliger Intrigant! so will er die Hand meines
Kindes erschleichen!

MANDRYKA

“Außer - “! Heraus mit der verschwiegenen
Wahrheit!

MATTEO

Kein Wort! Kein Wort!

MANDRYKA

“Außer den Rechten,” hat er sagen wollen -
“die diese Nacht verliehen hat!”
Versuchen Sie, vielleicht zu Ihnen ganz allein
wird er ein Wörterl drüber sagen!

ARABELLA

Haben Sie
vor diesem Herrn mir etwas noch zu sagen?

MATTEO

Nein.

MANDRYKA

Ich gratuliere Ihnen, Herr Leutnant,
zu Ihrem Glück bei schönen Mädchen und zu
Ihrer Diskretion.

che sono, del pari, grandi!

Die beiden sind gleich groß.

ARABELLA

(a Waldner)

Hai dunque udito, babbo?

ARABELLA

Hast du gehört, Papa!

WALDNER

Mandryka, dovrai rendermi conto di tutto questo!
Dove sono le mie pistole?... Che? Vendute?
Perdinci!
saprò ben io procurarmene della altre!

WALDNER

Mandryka, dafür wirst du Rechenschaft mir geben!
Wo sind meine Pistolen? Was – verkauft? O Sakrament!
Ich werd' mir andere zu verschaffen wissen.

ARABELLA

(rimane immobile, con una espressione di profondo dolore nel volto)

E vada tutto come vuole! La vita non vale nulla!
Quale valore può avere la vita se quest'uomo è un debole che non ha la forza di credere in me e m'abbandona così, per un nonnulla!

ARABELLA

Soll alles gehen wie es will, das Leben ist nichts wert!
Was ist an allem in der Welt, wenn dieser Mann so schwach ist und die Kraft nicht hat an mich zu glauben -
und mich dahingibt wegen eines Nichts!

I CLIENTI

(al sommo della scala)

Beh!... Che ci ha capito Lei?... Chi è stato preso in trappola?
Che?... Essa voleva scappare?... Come?... Col Tenente?

DIE GÄSTE

Wie? Kennen Sie sich aus? Welcher hat wen erwischt?
Was? Sie hat fort gewollt? Wie mit dem Leutnant?

ADELAIDE

(muovendo con un gran gesto teatrale verso Waldner)

No!... Questo bell'arnese non è degno di esporsi alle tue pistole, Teodoro!
Questo è il consueto vile ricatto del pretendente respinto... e non altro!

ADELAIDE

Nein, dieser junge Mensch ist es nicht wert vor dein Pistol zu kommen, Theodor!
das ist die niederträchtige Kabale des abgewiesenen Freiers, und nichts weiter!

WALDNER

Chi parla di costui? È Mandryka che deve darmi soddisfazione!

WALDNER

Von dem da redet niemand. Der Mandryka - der ist Genugtuung mir schuldig.

MATTEO

Io sono il solo colpevole. Ritiro ogni mia parola ed ogni sguardo. Qui tutto fu falsato; non ho inteso dire nulla di quanto loro hanno creduto di udire.
Se qui v'è qualcuno da punire, quello sono io.

MATTEO

Ich bin allein der Schuldige. Ich nehme jedes Wort zurück und jeden Blick! Mißdeutet hat man alles. Ich habe nichts von dem gemeint, was Sie zu hören glaubten.
Wenn jemand Strafe hier verdient hat, so bin ichs.

WALDNER

(con asprezza)

Mi sembra che il dir male di una persona, e poi ritrattarsi d'un fiato, non fosse d'uso, ai miei tempi, fra gli Ufficiali!

MANDRYKA

(parlando soltanto ad Arabella)

Quel bravo giovane si porta in verità del suo meglio.
Sarebbe giusto, io credo, che Ella volesse usargli alfine qualche riguardo, mia cara bimba! Suvvia! La verità la confessi a me: costui è il Suo amante! Voglio fare quanto potrò.
Lei sa bene che può fidarsi di me, Arabella!

ARABELLA

(guardandolo con fermezza)

Le giuro qui sull'anima mia e sulla mia pace eterna, Mandryka, che il Vero è con me!

MANDRYKA

O, non giocarti così leggermente l'anima, bimba mia!
Mi piange proprio il cuore per te!

(fra sé)

O Dio, perché mi infliggi una tanta umiliazione a causa di costei?

(volgendosi di nuovo ad Arabella, piano)

Ma se io l'ho visto, quel monello, mentre passava a costui la segreta chiave della sua stanza!

ARABELLA

Quale monello?

MANDRYKA

Quel "groom" che Ella mandò con quella chiave!...

ARABELLA

Zdenko?... O chi mai... Santo Iddio?...

WALDNER

s

Eintunken und reinwaschen wiederum in einem Atem
das war zu meiner Zeit nicht Brauch bei Offizieren 1

MANDRYKA

Der junge Mensch benimmt sich brav wie möglich.
Es wäre an der Zeit, daß Sie auf ihn ein biss'l Rücksicht nehmen täten, schönes Kind.
Gestehn Sie mir die Wahrheit, mir allein!
Es ist Ihr Liebhaber! Ich werde alles tun - Sie können sich auf mich verlassen, Arabella!

ARABELLA

Bei meiner Seel' und Seligkeit, Mandryka, die Wahrheit ist bei mir!

MANDRYKA

Nicht deine Seele so verschwören, Mädell!
Mir tut das Herz zu weh um dich!

O Gott, was tust du mir für eine Schande an durch dieses Weib!

Wenn ich den Buben doch gesehen hab, wie er den Schlüssel ihm hat übergeben zu Ihrem Zimmer.

ARABELLA

Was für einen Buben?

MANDRYKA

Den Buben, Ihren groom, den Sie geschickt!

ARABELLA

Den Zdenko? Mein Gott! oder wen?

MANDRYKA

Aha! Io voglio che Ella confessi, e a me solo!

ARABELLA

(fra sé)

L'inferno dunque congiura contro di me?

MANDRYKA

Quel miserabile che m'ha
distrutto la vita...
debbo io risparmiarlo quale Suo amante?
Dunque... parli!

ARABELLA

Il vero sta con me, Mandryka! Solo il Vero;
che tutto il resto – ben lo vedo – è contro di me!

MANDRYKA

Per l'ultima volta! Vuoi sposare tu quell'uomo
col quale avesti un dolce tête-à-tête,
solo pochi istanti dopo il nostro convegno?

ARABELLA

Io non ho nulla da rispondere alle Sue
domande,
signor von Mandryka!

(lo pianta in asso e si allontana)

MANDRYKA

(con rabbia)

Fa niente! Welko!... Va, corri e fatti aprire un
negozio d'armi!
Costi pure quel che vuole... Ho bisogno di
sciabole!
Di due sciabole pesanti, ben affilate!
Subito qua! E fa svegliare un medico.
Non m'occorre altro, C'è il "Giardino d'Inverno"
laggiù.

(con una mezza mossa verso Matteo)

Ce la caveremo lo stesso, anche senza testi-
moni.

(Egli toglie dal taschino del panciotto il suo portasigari; e dopo breve riflessione, offre un sigaro a Matteo, che lo rifiuta; indi accende il suo)

MANDRYKA

Aha! Ich will, daß Sie gestehen! mir allein!

ARABELLA

Ist denn die Hölle gegen mich verschworen!

MANDRYKA

Soll ich den Menschen dort, der mir mein
Leben ruiniert hat,
soll ich ihn schonen als Ihren Geliebten? Reden
Sie!

ARABELLA

Die Wahrheit ist bei mir, Mandryka, nur die
Wahrheit,
denn alles sonst - das seh' ich ja - ist gegen
mich.

MANDRYKA

Zum letzten Mal! Willst du heiraten dort den
Menschen
mit dem du hast das süße Stelldichein gehabt
nach unserer Verlobung zehn Minuten!

ARABELLA

Ich habe nichts zu antworten, Herr von Mand-
ryka,
auf Ihre Fragen.

MANDRYKA

Auch gut. Aufsperrn laß dir eine Waffenhand-
lung, Welko,
soll kosten was es will, ich brauche Säbel!
zwei schwere Säbel, scharfgeschliffene!
Sofort hierher! und einen Doktor laß aufwecken,
sonst brauch ich nichts. Dort ist der Wintergar-
ten.

Wir werden ohne Zeugen alles schon zu Ende
bringen.

MANDRYKA

(ai curiosi che guardano giù dall'alto della scala)

Lorsignori ci consentiranno, forse,
di restare soli fino a quel momento.

(Egli fuma. Attesa grave di imbarazzo)

VOCE DI ZDENKA

(dall'alto della scala)

Papà... Mamma!...

(tutti guardano in su)

ZDENKA

(in negligé, con i capelli sciolti – vera fanciulla, questa volta – vien giù precipitosamente dalla scala, corre incontro al padre e gli si getta davanti in ginocchio)

Papà!

ADELAIDE

(coprendo pudicamente Zdenka con la sua mantiglia)

Zdenka!... Che tenuta è questa! Che vergogna!

ARABELLA

(a Zdenka)

Dimmi, che avvenne, cara?... Rispondi! Io son
con te!

ZDENKA

Un solo istante voglio salutarvi! Devo andare.
Mi getto nel Danubio prima che sia giorno!

WALDNER

Ch'è mai codesto?

I CLIENTI

(mormorando)

Ma questa bimba, donde viene?

MANDRYKA

(tra sé)

Questa faccia l'ho già vista, quest'oggi, in qual-
che luogo!

MANDRYKA

Die Herrschaften vielleicht gestatten uns
allein zu bleiben bis dahin.

ZDENKAS STIMME

Papa! Mama!

ZDENKA

Papa!

ADELAIDE

Zdenka! Was für ein Aufzug! welche Schandel!

ARABELLA

Was ist geschehen! Zdenker!! Red. Ich bin bei
dir.

ZDENKA

Nur schnell Adieu sag ich euch allen. Ich muß
fort.
Ich muß ja in die Donau noch bevor es Tag
wird.

WALDNER

Was soll das heißen?

DIE GÄSTE

Wer ist wieder dieses hübsche Mädels?

MANDRYKA

Ich hab doch das Gesicht schon heute wo
gesehn!

ZDENKA

(ai genitori e ad Arabella)

Vogliate perdonarmi... ed ora lasciatemi!
O, quale vergogna!... Mi sento morire! lasciatemi!
prima che sorga il sole, io dovrò giacere
laggiù... nell'acqua fonda!
E allora tutti vorranno perdonarmi, ... anche il babbo!

ARABELLA

(Abbracciandola affettuosamente e traendola a sé)

Tu starai con me. Se qualcosa ti è successo, di certo non è tale che, sol per questo, ti si debba amare di meno!

ZDENKA

(indicando Matteo)

Egli non ha colpa! Non poteva sapere... sono io sola che...

ADELAIDE

(a Zdenka)

Taci, infelice figlia!...
Taci fino alla tomba!

WALDNER

(ad Adelaide)

Ora taci tu, e fa parlare la bimba!
L'avete, adesso, il premio delle vostre pagliacciate!

ZDENKA

(ad Arabella)

A te sola posso dirlo; solo a te, mia cara!

ARABELLA

Io sono con te, né penso di abbandonarti. Io sono con te!

ZDENKA

(stringendosi ad Arabella)

Egli ha creduto che fossi tu! Ho fatto ciò per pietà di lui, Bella... comprendi?... Non sa neppure adesso che sono stata io!

ZDENKA

Verzeiht's mir alles nur - und laßt's mich fort!
Ich schäm' mich so - ich sterb' vor Scham - so laßt's mich fort!
Vor Sonnenaufgang schon muß ich drin liegen - tief -
nachher dann werden alle mir verzeihn, auch der Papa!

ARABELLA

Du bleibst bei mir. Und was dir auch geschehen ist,
an dir ist nichts geschehen, daß man dich weniger lieb müßt haben!

ZDENKA

Er ist unschuldig. Er hat nichts gewußt.
Nur ich allein -

ADELAIDE

Schweig, unglückseliges Kind!
Schweig bis ans Grab!

WALDNER

Schweig du sofort, und reden laß das Mädel!
Da habt ihr jetzt den Lohn von euren Maskeraden.

ZDENKA

Nur dir kann ich es sagen, dir nur, dir allein!

ARABELLA

Ich bin bei dir, ich laß dich nicht im Stich, ich bin bei dir!

ZDENKA

Er hat geglaubt, daß du es bist! ich hab's getan aus Angst um ihn, Bella, verstehst du mich!
Er weiß ja jetzt noch nicht, daß ich es war!

(con angoscia)

Matteo!

MATTEO

Qual dolce voce mi chiama?

ZDENKA

(pudibonda)

La voce di chi ti ha ingannato, Matteo!
Il tuo amico, il solo, il tuo Zdenko ti sta davanti!
Io sono donna, ahimè; né sono mai stata altro!

MATTEO

O, caro amico!... O, dolce amica! Angelo mio
gentile!

ZDENKA

A te devo chiedere venia, adesso; a te e a lei...
ad entrambi... Gesù mio!

(si copre il volto con le mani)

ARABELLA

(a Zdenka)

Se tanto amore deve farsi perdonare...
allora digli che ti perdoni!

(la stringe a sé e la bacia)

MATTEO

Là dentro era buio e non ho udito la tua cara
voce;
eppure mi sembra di avere avuto
come un presentimento, o mio piccolo caro
Zdenko!

(Zdenka lo guarda teneramente, ma resta avvinta ad Arabella)

MANDRYKA

(fra sé)

Quella bimba era il "groom"! Vorrei scomparir
sotto terra!
Potrebbe essa perdonarmi,
se io... se io stesso non mi so perdonare?

(Welko viene da destra, recando sottobraccio due sciabole da cavalleria. Dietro di lui Djura, con una cassetta contenente due pistole; indi subito il medico. Mandryka li vede, fa loro cenno di rimanere indietro; essi si fermano a destra)

Matteo!

MATTEO

Welche süße Stimme ruft mich an?

ZDENKA

Die Stimme der Betrügerin, Matteo!
Dein Freund, dein einziger, dein Zdenko ruft zu
dir!
Ich bin ein Mädchen, o mein Gott, ich war ja nie
was andres!

MATTEO

O du mein Freund! Du meine Freundin! Du mein
Alles!

ZDENKA

Dich muß ich um Verzeihung bitten, dich und
sie
euch beide - o mein Gott!

ARABELLA

Wenn zu viel Liebe um Verzeihung bitten muß,
so bitte ihn halt um Verzeihung!

MATTEO

Im Zimmer war's zu finster, deine Stimme hab
ich nicht gehört -
und doch ist mir als hätt' ich es geahnt
von Anfang an, o süßer kleiner Zdenko!

MANDRYKA

Das Mäd'el war der groom! Ich möcht' in Boden
sinken!
Wie soll sie jemals mir verzeihen können
wo ich mir selber nicht verzeihen kann!

WALDNER

(li ha visti anch'egli. Con la fredda decisione del giocatore)

Sta bene! Ora ho di fronte l'obiettivo giusto!
L'affare riguarda solo il padre.

I TRE GIOCATORI

O, senti... senti...

MANDRYKA

(senza badare a Waldner, parla solo ad Arabella)

Ah... non oso guardarvi, Arabella!
Ahimè, non sono più degno d'un solo vostro
sguardo, finché vivo!
Come un gaglioffo, io credei di poter ghermire,
con rozze mani, la più sublime tra le gioie della
vita;
e in un sol batter d'occhio, me ne sono reso
indegno;
e non mi resta altro che rimorso e vergogna,
sino alla morte!

ARABELLA

(a Zdenka, senza badargli)

Cara Zdenka, tu sei la migliore di noi due.
Il tuo cuore è pieno di affetto; e non esiste
nulla,
nulla per te, tranne ciò che il cuore ti sa dettare.
Ti sono grata! Mi dai una ben degna lezione:
che non dobbiamo volere né chiedere nulla;
né soppesare, né fare mercato, né essere avari;
ma dare e amare senza posa!

*(nel dire ciò ella non rivolge per nulla a Mandryka lo sguardo della riconciliazione che egli così ardente-
mente attende e che metterebbe tutto a posto.)*

ZDENKA

Con quale bontà mi parli! Non sei in collera con
me?
Il tuo cuore è senza fine, buono! Leggo in te
come nessun altro al mondo;
e vorrei fare sempre quello che più ti aggrada;
perciò avrei voluto sparire, quieta, quieta,
senza crucciarti! Tu però mi intendi;
e non vorrei abbandonarmi qualunque cosa
accada!

WALDNER

Sehr gut. jetzt habe ich mein richtiges vis-à-vis.
Die Sache geht allein den Vater an.

DIE DREI SPIELER

Oho! oho!

MANDRYKA

Wie stehe ich vor Ihnen, Arabella!
Ich weiß: nicht einen Blick von Ihnen bin ich
wert mein Leben lang!
So wie ein Tölpel, mit den beiden Fäusten da,
hab ich gemeint, man dürfe greifen nach dem
allergrößten Glück!
und bin unwert geworden - so im Handum-
drehn.
Und jetzt bleibt Reue und Mich-schämen bis an
meinen letzten Tag.

ARABELLA

Zdenkerl, du bist die Bess're von uns zweien,
du hast das liebevollere Herz, und nichts ist da
für dich
nichts in der Welt, als was dein Herz dich heißt
zu tun.
Ich dank dir schön, du gibst mir eine gute Lehre
daß wir nichts wollen dürfen, nichts verlangen,
abwägen nicht und markten nicht und geizen
nicht,
nur geben und lieb haben immer fort!

ZDENKA

Wie sanft du zu mir sprichst! du bist nicht böse
auf mich!
Du bist so unaussprechlich gut, ich kenn' dich
wie dich keiner kennt,
und immer möcht' ich alles dir zu liebe tun -
und nur verschwinden hätt' ich mögen still
und euch nicht kränken! aber du verstehst
mich, du,
und wirst mich nicht verlassen, was auch jetzt
noch kommt!

MANDRYKA

(fra sé, incerto, titubante)

Checché accada?...

ADELAIDE

O, Cielo! Oh, colmo di vergogna!
Non fosse mai spuntata questa notte!
No! nessuna veggente mi ha predetto questo!

WALDNER

(con fermezza)

Quello che verrà è chiaro, ormai!

(Muove un passo deciso in avanti, fissando lo sguardo sulle pistole)

ARABELLA

(a Zdenka)

Per ogni evento, io sono con te!

MANDRYKA

(con lo sguardo fisso su Arabella, oppresso)

Per ogni evento?!...

ZDENKA

(con angoscia)

Papà!

MATTEO

Angelo del Cielo!
Non voglia Dio che il mondo macchi la tua
purezza!

MANDRYKA

(ancora più oppresso)

Quello che ancora verrà!...

(Si volge come per andar via)

ARABELLA

(piano, di sopra la spalla di Zdenka)

Mandryka!

(essa alza la mano)

MANDRYKA

(precipitandosi sulla mano di Arabella)

Io non sono degno del vostro perdono!

MANDRYKA

Was jetzt noch kommt -

ADELAIDE

O Gott! o Übermaß der Schande!
Oh wäre dieser Abend nie gewesen!
Das hat keine Prophetin uns vorausgesagt!

WALDNER

Was jetzt noch kommt, das ist ganz klar!

ARABELLA

Was immer kommt, ich bin bei dir!

MANDRYKA

Was jetzt noch kommt -

ZDENKA

Papa!

MATTEO

Engel vom Himmel,
da sei Gott vor, daß dich die Welt beschmutzen
dürfe!

MANDRYKA

Was jetzt noch kommt -

ARABELLA

Mandryka!

MANDRYKA

Ich bin nicht wert solche Verzeihung!

ARABELLA

Taccia, Mandryka!
Perché parlare ancora? Abbiamo dimenticato,
ormai, quello che oggi ci avvenne qui.
La colpa non fu nostra.
Vogliamo tutti attendere con fiducia
quello che ancora ci serba il Destino?

MANDRYKA

Quello che ancora ci serba il destino?...

(egli afferra con rapida decisione la mano di Matteo e conduce quest'ultimo verso Waldner)

Un pretendente!
Con questo signore vengo d'innanzi a voi,
molto nobile Conte;
a Voi m'inchino e V'esorto, in suo nome, quale
suo amico,
perché negargli non vogliate la mano di vostra
figlia:

(Waldner fa un atto di ripulsa)

Non vogliate negare a lui, Signore, quello che
Amore ha già concesso!

ZDENKA

(debole)

Matteo!... Papà!... Che cosa è tutto questo?
Non debbo andare?...

ARABELLA

Sarai felice, ormai, perché ne sei degna!

WALDNER

(commosso, la bacia)

Non piangere, bimba!

(a Matteo)

Porga a me, Signore mio, la Sua mano.

(porge la mano a Matteo)

ADELAIDE

O, Teodoro, qual colpo di scena!

WALDNER

Colossale!

ARABELLA

Still Mandryka!
Wir sprechen jetzt nichts mehr. Wir haben jetzt
vergessen, was uns hier geschehen ist!
Es war nicht unsere Schuld.
Wir wollen allen guten Willen haben,
für das was jetzt noch kommt!

MANDRYKA

Für das was jetzt noch kommt?

Brautwerbung kommt!

Mit diesem Herrn da trete ich vor Ihnen, hoch-
geborener Herr,
verneige mich und bitte vor für ihn als meinen
Freund,
daß Sie die Hand nicht weigern ihm von diesem
jungen Fräulein.

Nicht weigern ihm was große Liebe ihm verlie-
hen hat!

ZDENKA

Matteo! oh, Papa! was ist das alles?
muß ich nicht fort?

ARABELLA

Du mußt jetzt glücklich sein wie du's verdienst!

WALDNER

So wein nicht, Kleine.

Reichen Sie mir Ihre Hand, mein Herr.

ADELAIDE

Oh Theodor, welch eine Wendung!

WALDNER

Kolossal!

ADELAIDE

(fra le lacrime)

Oh, Teodoro mio!

ADELAIDE

Oh Theodor!

WALDNER

(abbraccia fuggevolmente Adelaide e si volge indi subito ai giocatori)

A loro disposizione, miei signori!

WALDNER

Ich stehe zur Verfügung, meine Herrn!

(esce rapidamente, dirigendosi verso il Giardino d'inverno; i giocatori lo seguono)

I CLIENTI

(mormorando fra loro)

Andiamo a letto. Non succede più nulla!

(vanno in cerca delle loro stanze)

DIE GÄSTE

Wir gehen schlafen. jetzt passiert nichts mehr.

ARABELLA

(a Adelaide, accennando a Zdenka)

Conducila su, mamma.

(Mandryka muove un passo verso Arabella)

Ora non parliamo più
finché non spunti il giorno! Non sembra anche
a Lei?

ARABELLA

Führ sie hinauf, Mama.

Wir sprechen jetzt nichts mehr,
bis wieder heller Tag ist! Meinen Sie nicht
auch?

(Adelaide e Zdenka salgono su per la scala che conduce al piano superiore)

ZDENKA

(Teneramente)

Matteo!...

ZDENKA

Matteo!

ARABELLA

(guardando su, verso Zdenka)

Vai pure! Egli tornerà domani,
e poi sarà tuo per sempre!

(Matteo scompare. Mandryka rimane incerto in un'attesa penosa)

ARABELLA

Geh nur, er kommt morgen früh.
Dann hast du ihn für immer.

ARABELLA

(a Mandryka, con leggerezza)

Può mandare il suo servo
al fonte perché mi porti un bicchiere
d'acqua lassù?

ARABELLA

Kann Ihr Diener
im Hof zum Brunnen gehn und mir ein Glas
recht frisches Wasser bringen dort hinauf?

(Welko ode e parte come un fulmine)

ARABELLA

Io credo che mi farebbe bene, dopo un tale
trattenimento.

ARABELLA

Ich glaub' es täte mir ganz gut!

(sale su per la scala)

MANDRYKA

(la segue con l'occhio sino a che è giunta su in alto. Qualche altro lume è stato spento; ora s'è fatto alquanto più buio)

Neppure un solo sguardo... neppure la "buona notte"!

Mi lascia in asso... e se ne va! Ho meritato di meglio?

Che ci si merita nel mondo? Ahimè! proprio nulla!

Nerbate, si merita un bestione come me!...

Ma avrei gradito volentieri un solo sguardo... diciamo...

almeno un mezzo sguardo!

MANDRYKA

Sie gibt mir keinen Blick, sie sagt nicht Gute Nacht,

sie läßt mich stehn und geht. Hab ich was anderes verdient?

Was ist verdient auf dieser Welt? Verdient ist nichts,

Stockprügel sind verdient für einen Kerl wie mich -

aber geschenkt hätt' ich gern einen Blick genommen -

so einen halben Blick!

(Welko ritorna recando su una guantiera un bicchiere d'acqua; e rivolge uno sguardo interrogativo a Mandryka)

MANDRYKA

Va pure su!

MANDRYKA

Geh nur hinauf!

(Welko sale al primo piano)

MANDRYKA

Ella non ha voluto altro se non un bicchiere d'acqua fresca...

e non vedermi più! - O ha voluto dilleggiarmi?

Chissà?... Se mi dilleggia, per lo meno

è già una vera grazia... una grazia immeritata...

Dio lo sa!

MANDRYKA

Sie hat gar nichts gemeint, als ein Glas Wasser haben

und Ruh vor meinem Anblick. Oder spotten hat sie wollen,

vielleicht - ? Wenn sie nur spottet wenigstens, ist's doch schon eine Gnade, eine unverdiente, das weiß Gott!

(Arabella appare sull'alto della scala; guarda giù in basso per vedere se Mandryka c'è ancora. Allorché lo scorge, il suo volto s'illumina tutto. Ella prende la guantiera col bicchiere, e scende la scala reggendo l'una e l'altro fra le mani. Welko la segue. Mandryka si volta e vede Arabella che scende lentamente e solennemente giù per la scala; e retrocede d'un passo, vinto da una lieta emozione)

ARABELLA

(soffermandosi sull'ultimo gradino)

Ha fatto bene, Mandryka, a rimanere ancora un poco qui.

Volevo dapprima bere io sola questo bicchiere, per obliare tutto il male che soffrimmo insieme;

e andarmene zitta zitta a letto e non pensare più né a lei, né a me,

finché non fosse sorto il nuovo giorno sul nostro capo.

Ma poi, quando m'accorsi che Ella stava immoto, al buio,

una gran forza m'ha ghermito a un tratto dal capo fino al cuore;

ARABELLA

Das war sehr gut, Mandryka, daß Sie noch nicht fortgegangen sind -

Das Glas da habe ich austrinken wollen ganz allein

auf das Vergessen von dem Bösen, was gewesen ist

und still zu Bett gehn, und nicht denken mehr an Sie und mich,

bis wieder heller Tag gekommen wäre über uns, Dann aber, wie ich Sie gespürt hab hier im

Finstern stehn

hat eine große Macht mich angerührt

e allora m'è parso inutile il dissetarmi;
perché mi ristora già il sapere che io sono felice;
e questa intatta bevanda io la offro al mio amico,
la sera in cui l'età virginale ha fine.

von oben bis ans Herz
daß ich mich nicht erfrischen muß an einem Trunk:
nein, mich erfrischt schon das Gefühl von meinem Glück,
und diesen unberührten Trank kredenz' ich meinem Freund,
den Abend, wo die freie Mädchenzeit zu Ende ist für mich.

(Ella scende l'ultimo gradino e gli porge il bicchiere. Welko, rapido, le toglie abilmente la guantiera dalle mani e scompare)

MANDRYKA

(bevendo l'acqua d'un sorso e tenendo alto il bicchiere nella destra)

Sì, come è vero che nessuno berrà da questa coppa dopo di me,
tu sei mia e io sono tuo per l'eternità!

MANDRYKA

So wahr aus diesem Glas da keiner trinken wird nach mir,
so bist du mein und ich bin dein für ewige Zeit!

(egli lancia lungi da sé il bicchiere che va ad infrangersi sui gradini di pietra della scala)

ARABELLA

(È risalita sul primo gradino della scala e gli pone ora una mano sulla spalla)

Così noi siamo, alfine, promessi e uniti nella gioia e nel dolore e uniti nel perdono!

ARABELLA

Und so sind wir Verlobte und Verbundene auf Freud und Leid, und Wehtun und Verzeihn!

MANDRYKA

Per sempre, Angelo mio; e per quello che ancora accadrà!

MANDRYKA

Auf immer, du mein Engel, und auf alles was da kommen wird!

ARABELLA

Avrai tu fede in me?

ARABELLA

Und du wirst glauben - ?

MANDRYKA

E resterai tu qual sei?

MANDRYKA

Du wirst bleiben wie du bist?

ARABELLA

Non posso ormai più mutarmi... Prendimi quale io sono!

ARABELLA

Ich kann nicht anders werden, nimm mich wie ich bin!

(essa gli si abbandona nelle braccia, egli la bacia; essa si libera rapidamente dal suo abbraccio e corre su per la scala. Mandryka la segue amorosamente con lo sguardo)

FINE DELL'OPERA